TRIESTE, Martedì 25 Agosto 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7059
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Imper

mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

CCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: ... L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-11.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

La battaglia del Volga in fase culminante

Varcato il Don a nord-ovest di Stalingrado

i Tedeschi sfondano le fortificazioni sulla riva opposta

Le nostre Divisioni si coprono di gloria nei combattimenti sulle rive del Don

Raramente il nemico è riuscito a toccare la sponda opposta - La "Pasubio" e le Camicie nere della "Tagliamento" all'ordine del giorno

In Egitto

Scontri di pattuglie risoltisi a nostro vantaggio - 8 velivoli inglesi abbattuti

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 24 agosto 1942-XX: Bollettino 819:

In Egitto, scontri di pattuglie si sono risolti a nostro vantaggio; alcuni mezzi meccanizzati venivano distrutti durante il tentativo di avvicinarsi alle nostre linee.

L'aviazione nemica ha perduto in combattimento 7 apparecchi: 5 abbattuti dai cacciatori italiani e 2 da quelli tedeschi; un altro velivolo è stato distrutto dalla difesa della piazza di Tobruk.

Su Gela aerei avversari hanno effettuato ieri un'incursione; sono segnalati 4 morti e 3 feriti tra la popolazione civile; lievi danni ad alcuni fabbricati.

Aspre giornate

Roma, 24

Sulle rive del Don la battaglia alla quale partecipa l'Armata italiana prosegue in questi giorni dura e serrata. Le nostre Divisioni sono impegnate, strette in fraternità d'armi con Divisioni germaniche, in quella contesa regione nella quale il Comando russo ha raccolto gran parte delle migliori sue unità per arginare l'avanzata dell'Asse verso il Volga.

I tentativi sovietici di ripassare il Don, laddove questo più si avvicina al maggior fiume d'Europa, non hanno tregua; il maresciallo Timocenko alimenta senza posa la lotta nel proposito di sbarrare la via di Stalingrado.

Le perdite inflitte all'avversario dai soldati italiani sono ingenti e le acque del Don trascinano relitti di zattere e cadaveri innumeri, a testimonianza dei molti tentativi stroncati dal fuoco delle artiglierie e delle armi automatiche dei nostri reparti.

Raramente il nemico è riuscito a toccare la sponda opposta: quando vi è giunto, la lotta si è decisa a nostro favore in assalti all'arma bianca, e le tempestive azioni di contrattacco, nelle quali sono intervenuti con valore anche nostri squadroni di cavalleria, hanno sempre frustrato la pertinacia sovietica.

In questi combattimenti in cui tutte le nostre grandi unità hanno dato valida prova di tenacia e di ardire, si è ancora distinta la Divisione «Pasubio» e in particolare il 79.o Reggimento fanteria e il gruppo Camicie nere «Val Tagliamento» segnalatisi per inesauribile eroico slancio.

Giornate aspre, le attuali, per la nostra Armata in Russia, ma giornate di gloria. Agendo con l'usata bravura nel vasto e delicato settore loro affidato le nostre truppe contribuiscono in notevole misura al successo della grande manovra strategica in pieno sviluppo sul fronte orientale.

La manovra a sud di Stalingrado

Un profondo cuneo piantato nel fronte sovietico di Cotelnicovo

Berna, 24

Il corrispondente da Mosca dell'*Exchange Telegraph* ha inviato in serata il seguente telegramma: «Nella regione di Stalingrado il nemico ha sfruttato il vento che soffia verso oriente per incendiare la steppa sconfinata ed arsa dal sole. Una specie di parete di fuoco e di nuvoli di fumo si sposta verso le linee russe e l'atmosfera è soffocante. Man mano che trascorrono le ore il mare di fuoco assume proporzioni sempre più vaste. Dinanzi a questo inferno le truppe sovietiche si battono in una lotta disperata. L'estate particolarmente torrida ha disseccato fiumi e ruscelli e l'acqua potabile è diventata, così, preziosa».

Un mare di fuoco

Il corrispondente dal fronte della *Pravda* scrive che «l'incendio della steppa si estende sempre più e tutto l'orizzonte non è che un'immensa barriera di oscura nuvolaglia nella quale guizzano lampi di fuoco. In queste circostanze si comprende quale sia la situazione delle nostre truppe e le gravi perdite che esse subiscono. Dinanzi a questo mare rovente che avanza inesorabilmente si è costretti ad indietreggiare spalando alla cieca nella parete di fumo e di fiamme di là della quale avanzano i carri armati nemici. Nessuno può dire se in mezzo a questo inferno Stalingrado, gravemente minacciata, potrà essere salvata».

Il corrispondente dell'*United Press* da Mosca invia dal canto suo un telegramma in cui è detto che «l'Alto Comando del Reich ha lanciato ovunque sul fronte del Sud nuove riserve nella battaglia. Si calcola che 58 Divisioni germaniche, ossia 800.000 uomini, partecipano alla grande battaglia che si svolge sul fronte del Don ad ovest di Stalingrado e che dura già da cinque giorni. L'Armata tedesca lancia di continuo truppe fresche nella lotta gigantesca operando in modo da raggiungere il Volga per impadronirsi quindi di Stalingrado. I Russi si difendono con tutti i mezzi. Parecchie battaglie che sono considerate come le più cruente di questa guerra si svolgono a nord e a nord-ovest della città.

La breccia si allarga

«A nord-ovest di Stalingrado le operazioni trovano svolgimento naturale sulla riva est del fiume dove una solida testa di ponte ha potuto essere fatta dai Germanici. Questa testa di ponte è a sud di Kleckaja. Distaccamenti nemici assai importanti hanno potuto ugualmente stabilirsi su altri punti. Si tratta per la maggior parte di paracadutisti e di truppe d'assalto che hanno attraversato il Don a bordo di canotti a motore o di caucciù. Molti distaccamenti cercano ora di allargare la breccia. L'Esercito rosso resiste con accanimento contro le forze germaniche e alleate concentrate in questo settore e sostenute dall'aviazione, dai carri armati e dalle artiglierie. I combattimenti più cruenti sono in corso nel settore in cui il nemico ha gettato la sua testa di ponte principale sul Don.

«A sud-ovest di Stalingrado presso Cotelnicovo la situazione si è aggravata per i Russi. Dopo parecchi giorni di accanita resistenza, ora i Tedeschi sono riusciti ad allargare la breccia aperta nelle linee russe e a rafforzare le loro posizioni obbligando l'Esercito rosso a scatenare dei contrattacchi sui due fianchi per cercare di eliminare questo pericolo. Un violento duello di artiglierie è in corso su questo fronte. L'avanzata delle truppe tedesche e alleate continua nel settore di Cotelnicovo. Il nemico cerca innanzitutto di portarsi a nord-est di Cotelnicovo. Non è che dopo aver superato gravi difficoltà che i Germanici hanno potuto ulteriormente spingersi nella direzione di Stalingrado».

L'avanzata nel Caucaso

Infine in un altro telegramma da Mosca della stessa Agenzia è detto: «La battaglia in corso nel Caucaso del nord è passata in seconda linea e i circoli militari concentrano ora tutta la loro attenzione sulle operazioni in corso presso Stalingrado. Si segnalano tuttavia violentissimi combattimenti nella regione di Crasnodar dove i Tedeschi hanno potuto avanzare nella regione di Novorossisk nonostante l'accanita resistenza opposta dall'Esercito rosso. In questo settore e a sud-ovest di Maicop, i Sovietici si ritirano lentamente verso le loro posizioni montane. L'avanzata germanica lungo la linea ferroviaria Rostov-Baku a sud-est di Pjatigorsk procede più lentamente».

Infine un telegramma trasmesso in serata dall'*Exchange Telegraph* dice: «La battaglia per Stalingrado è entrata in una fase molto critica per i Russi. Nel gomito del Don, i Germanici portano nuovi rinforzi di carri armati e pezzi di artiglieria sulle rive del fiume. Sul fronte di Cotelnicovo unità tedesche hanno lanciato un cuneo nelle posizioni russe. Il Maresciallo Timocenko attacca il cuneo sui due fianchi. Lo sfondamento delle linee sovietiche è stato possibile dopo l'attacco di parecchie centinaia di Stukas».

La *Reuter* trasmette da Londra: Nel corso delle prime ore del mattino si è inteso un forte cannoneggiamento al passo di Calais. Cannoni a lunga portata germanici avevano aperto il fuoco. Le batterie britanniche hanno risposto. Poi per 20 minuti è stato udito un cannoneggiamento di pezzi leggeri e un crepitio di mitragliatrici. Si suppone trattarsi di uno scontro tra forze navali leggere britanniche e navi germaniche.

Il timore di un collasso si aggrava a Londra

L'insufficienza e l'inutilità dei rinforzi appaiono sempre più palesi

Stoccolma, 24

La stampa londinese si trova ogni giorno di fronte a nuove sorprese che si sforza di interpretare a lume di naso e sulla scorta delle scarse notizie ufficiali che vengono ammanite dalle autorità. Anche la nomina del generale Wilson a comandante in capo delle forze britanniche in Persia e nell'Irak viene oggi messa in rilievo dalla stampa inglese, e gran parlare se ne fa pure in mezzo agli ambienti militari della Capitale britannica. Il *Times* considera la nomina come «logica e di notevole importanza in funzione dei prossimi sviluppi attesi sui fronti di guerra del Medio Oriente». Le voci diffuse già da qualche giorno a Londra che i Britannici si preparino a venire in soccorso dei Sovietici da quella parte, verrebbero così, secondo il citato giornale, a trovare una conferma. Si mette pure in rilievo che la nomina sarebbe un altro risultato delle conversazioni alleate a Mosca e un primo passo del movimento offensivo per mezzo del quale si spera di poter fermare l'avanzata tedesca sul Caucaso.

Interpretazioni inglesi

Un altro vantaggio della nuova misura britannica sarebbe, secondo il *Daily Telegraph*, quello di liberare Wavell da ogni minaccia alle spalle mentre egli si trova di fronte ai Giapponesi in Birmania, e di scongiurare pure un siffatto pericolo per il generale Alexander, in modo che egli possa disporsi a fronteggiare senza preoccupazione le forze italo-tedesche nel deserto egiziano. Secondo l'opinione britannica, Wilson si disporrebbe a penetrare nel Caucaso per difendere la importantissima zona petrolifera di Baku minacciata dai Germanici, e la cui importanza e il cui valore sono incalcolabili per i Sovietici.

Per quanto concerne Churchill, la stampa londinese mantiene il più assoluto silenzio intorno alla sua attuale attività; si dice che egli sia occupato in prima linea dalla riorganizzazione dei Comandi britannici nel Mediterraneo e nel vicino Oriente, tenendo sempre d'occhio la avanzata tedesca. Si fa osservare a Londra a questo proposito che le truppe britanniche in Persia e nell'Irak soffrono per mancanza di buone comunicazioni con le Indie e con l'Egitto, per cui qualcosa deve essere tentato per ovviare a questo inconveniente.

Un certo nervosismo trapela pure da qualche giorno, come il *Daily Sketch* cagionato dal fatto che non si conosce dove si trova attualmente il Führer, il che mostra evidentemente che questa momentanea «sparizione» è considerata in Gran Bretagna tutt'altro che di buon auspicio e si teme che ne segua qualche nuova batosta.

Le ultime notizie giunte a Londra dal fronte orientale dai corrispondenti dei giornali inglesi e americani parlano di «ulteriore peggioramento» cagionato soprattutto dal caldo tremendo in mezzo al quale le truppe sovietiche sono costrette a combattere, aggravato dalla mancanza di acqua che comincia a farsi sentire. La temperatura sale spesso sui 50 gradi. A sud si hanno tremendi acquazzoni che rendono ai Sovietici sempre più difficili la difesa e la ritirata. Si ha inoltre notizia di nuove posizioni prese dai Tedeschi sui monti del Caucaso.

La propaganda fra i soldati

«A Stalingrado si deciderà tra breve questa grande fase della guerra», scrive stasera il *Daily Herald*, che prosegue osservando che i Russi hanno forse una probabilità su mille di scampare al disastro che li attende, lasciando intendere contemporaneamente che questa probabilità è costituita non tanto dalla loro forza di resistenza, quanto dagli aiuti alleati che possono loro pervenire in tempo. I Russi continuano adottando di nuove i vecchi sistemi, e visto che nulla si ottiene con le armi sui campi di battaglia ci si attacca disperatamente alla propaganda. Molti Commissari del popolo sono stati sguinzagliati in mezzo alle Divisioni sovietiche maggiormente premute dai Tedeschi, con l'incarico di sollevare il morale assai depresso dei combattenti, distribuendo manifestini e tenendo discorsi in cui li si esorta «a combattere fino all'ultima goccia di sangue e ad ammazzare i Tedeschi fino all'ultimo». Come se la cosa dipendesse solamente dalla buona volontà dei soldati!

Ma la propaganda non si limita solo a queste forme per così dire interne, e si cerca altresì di attizzare l'attività terroristica delle organizzazioni comuniste che operano nei Paesi occupati. Il timore che si possa verificare una crisi improvvisa dei Russi, sia in mezzo alle Armate combattenti come tra la popolazione civile, si fa sempre più sentire a Londra che è legata alle sorti dei Sovietici assai più che non si voglia lasciar credere. L'insufficienza e l'inutilità dei rinforzi inviati in Russia appalono sempre più palesi.

Gli sforzi britannici nella produzione nel materiale bellico si ripercuotono in maniera preoccupante sulla produzione carbonifera. Gli Inglesi si trovano ora di fronte allo spettro del freddo per mancanza di combustibile. Il problema del carbone è infatti ben lungi dall'essere stato risolto. Si constata che l'età media dei minatori britannici si aggira intorno ai 50 anni, che mancano gli elementi giovani capaci di portare un vigoroso impulso alla languente produzione. Gli aumenti delle paghe non hanno migliorato la situazione e il lavoro delle miniere continua ad essere disertato dalla mano d'opera. Le cifre della produzione diminuiscono di mese in mese, per cui si è iniziata anche una campagna di propaganda per esortare il popolo inglese a una forma di risparmio volontario del carbone, onde evitare la necessità di un razionamento.

G. Bonino

Tentativi di infiltrazione dei rossi respinti sui fronti careliani

Helsinki, 24

Nelle ultime 24 ore sui fronti dell'istmo careliano e dell'Aunus nonchè nel settore sud della Carelia orientale sono stati respinti numerosi tentativi di infiltrazione da parte di pattuglie sovietiche. Sul Golfo di Finlandia e sul Ladoga aerei sovietici hanno provocato allarme nelle località costiere finniche di Kokta, Hamina e Viipuri.

Gravi perdite bolsceviche a sud ovest di Kaluga

Berlino, 24

Come si apprende da fonte militare, ieri, nella regione a sud ovest di Kaluga, l'attività di attacco del nemico ha risentito delle gravissime perdite che i bolscevichi avevano subito l'altro ieri, in seguito ai vittoriosi attacchi compiuti dall'Arma aerea germanica. Il nemico ha proseguito nelle sue azioni di attacco, ma grandi settori di combattimento sono rimasti perfettamente tranquilli, poichè le truppe nemiche che vi si trovavano erano state completamente sbaragliate dall'aviazione germanica. In altri punti i bolscevichi hanno ancora attaccato con poderose forze di fanteria e corazzate appoggiate da numerosi apparecchi da battaglia.

Si sono sviluppati violentissimi combattimenti durante i quali formazioni germaniche di fanteria e corazzate hanno respinto il nemico. Forze aeree germaniche si sono scontrate con formazioni aeree sovietiche infliggendo loro altre gravi perdite.

Durante i combattimenti sostenuti dalle forze terrestri sono stati distrutti dieci carri armati bolscevichi e tredici cannoni.

Occupazione di varie località

a sud est del Lago Ilmen e davanti a Pietroburgo

17 navi per 107 mila tonnellate e due velieri affondati dagli «U. Boote» in Atlantico e nel Mar dei Caribi

Berlino, 24

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella regione del Caucaso l'attacco delle truppe germaniche ed alleate procede in duri combattimenti di montagna.

A nord-ovest di Stalingrado Divisioni germaniche di fanteria e truppe celeri, appoggiate assai efficacemente dall'Arma aera, hanno forzato il passaggio del Don e hanno sfondato, in azioni verso sud-est, posizioni difensive nemiche poderosamente munite.

Sul restante del fronte del Don, attacchi locali del nemico si sono infranti dinanzi alla resistenza delle truppe italiane. Impianti ferroviari e movimenti di truppe nelle retrovie del nemico nonchè il traffico fluviale sul Volga sono stati efficacemente martellati dall'Arma aerea.

A sud-ovest di Kaluga, a nord-ovest di Medyn e presso Rjev sono stati respinti alcuni attacchi nemici mentre altri sono stati stroncati in stretta cooperazione con l'Arma aerea ancora nelle posizioni di attesa.

A sud-est del lago Ilmen e davanti a Pietroburgo sono state occupate varie località e sono stati respinti contrattacchi nemici. Nel Mar Glaciale apparecchi da picchiata hanno attaccato accampamenti di truppe nella Penisola dei Pescatori.

L'Arma aerea sovietica ha perduto ieri in duelli aerei 57 apparecchi. 9 altri sono stati abbattuti dall'artiglieria contraerea e distrutti al suolo. 8 nostri velivoli sono andati perduti.

In Occidente batterie di lunga gittata dell'Esercito hanno battuto obiettivi militari della zona di Dover. Durante voli diurni di molestia alcuni apparecchi britannici hanno gettato bombe dirompenti sulla regione costiera della Germania nord-occidentale.

Apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno provocato nel corso della giornata di ieri, in attacchi a volo radente vaste distruzioni in località d'importanza bellica sulle coste sud-orientali inglesi. Nella scorsa notte apparecchi germanici da combattimento hanno colpito con bombe dirompenti ed incendiarie un centro industriale britannico degli armamenti nel Midlands, nonchè obiettivi di importanza bellica dell'Inghilterra orientale. Si sono verificati numerosi incendi ed esplosioni.

Come comunicato con Bollettino straordinario, sommergibili germanici hanno affondato nell'Atlantico orientale e occidentale nonchè nel Mar dei Caribi 17 navi per 107 mila tonnellate e 2 velieri trasporti. Di queste, 11 navi per 64.000 mila tonnellate sono state distrutte in convogli. 2 altre navi sono state silurate, ma il loro affondamento non ha potuto essere osservato a causa della sopravvenuta difesa.

Il fatto che a nord-ovest di Stalingrado Divisioni di fanteria e truppe celeri, hanno varcato il Don e sfondato le linee nemiche, sta chiaramente ad indicare, si nota in questi ambienti militari competenti, che la battaglia è ora entrata nella sua fase culminante e decisiva. Un semplice sguardo alla carta geografica permette di rendersi conto dell'importanza del successo conseguito e dello sviluppo che esso è destinato ad avere.

Gli sforzi disperati che il nemico sta facendo per tentare di contenere l'immane valanga di ferro e di fuoco che ha investito il suo fianco destro fanno desumere, d'altro canto, il contributo decisivo che le armi italiane continuano a dare al buon esito della operazione; esse anche ieri hanno contenuto vittoriosamente dappertutto gli attacchi nemici infliggendo ai bolscevichi perdite ingenti.

Si osserva pure che della gravità della situazione ci si rende conto anche oltre Manica, ove si teme soprattutto che Stalin torni alla carica con un nuovo ultimatum. Curiosa, a questo proposito, una informazione fornita dal Cremlino al corrispondente da Mosca del *Sunday Times* e cioè che negli ultimi tre mesi i bolscevichi hanno perduto oltre 2000 carri armati, vale a dire molto di più di quelli forniti nel corso di un anno dagli Inglesi e dagli Americani. Questa informazione è anche significativa in quanto smentisce in pieno ciò che la propaganda anglosassone aveva annunciato qualche mese fa e cioè che l'Inghilterra da sola avrebbe già fornito alla Russia oltre 2000 carri armati. Ma affinchè non possano esistere dubbi di sorta circa lo scopo di questa informazione, il medesimo corrispondente riferisce che l'opinione pubblica sovietica è rimasta molto delusa per l'esito dell'azione contro Dieppe. Insomma si fa sapere alle Potenze anglosassoni che esse non hanno mantenuto i loro impegni nemmeno per quanto riguarda le forniture di materiale bellico.

Il movimento stritolante

della branca sinistra della tenaglia

L'avanzata continua metodica anche in direzione di Grozni

Berlino, 24

L'Alto Comando germanico è uscito oggi dal riserbo comunicando che a nord-ovest di Stalingrado le truppe tedesche e alleate hanno varcato il Don e travolto le munitissime opere di difesa che il nemico aveva apprestato sulla riva destra del grande fiume. E' chiaro dunque che la branca sinistra della gigantesca tenaglia che ha come obiettivo gli importanti centri industriali e ferroviari sul Volga, ha investito vitali capisaldi del sistema difensivo sovietico e che è ora in grado di compiere agevolmente il suo inesorabile movimento stritolante.

Disperati sforzi di Timocenko

All'altra branca il Bollettino non accenna ma ne accennava, come si ricorderà, quello di giovedì, comunicando che una importante linea fortificata era stata sfondata su Stalingrado e che le truppe vittoriose avevano compiuto notevoli progressi. La tenaglia è quindi in pieno movimento. In altre parole, la battaglia di Stalingrado è entrata decisamente nella fase culminante. Naturalmente Timocenko fa sforzi disperati per impedire che la tenaglia si chiuda. Infatti egli continua a lanciare nella lotta sempre nuove riserve, che però vengono rapidamente ingoiate senza alcun vantaggio nemmeno locale e temporaneo. Infruttuosi pure i contrattacchi, al qual proposito si dichiara da competente fonte militare, va sottolineato il contributo che all'esito della battaglia decisiva dànno le truppe italiane. Queste truppe anche ieri si sono distinte respingendo il nemico e infliggendogli gravissime perdite. Lungo il vasto semicerchio che da Cremenskaja va sino a Sciutovo, sono in corso accaniti combattimenti.

I bolscevichi, come si è accennato, fanno sforzi disperati per arginare, contenere e fermare la gigantesca valanga che sta investendo altri capisaldi del sistema difensivo. Tutti questi sforzi, pure essendo appoggiati da ingenti mezzi corazzati e da potenti unità di artiglieria, non hanno avuto nemmeno nelle ultime 18 ore alcun risultato. Il saliente che le truppe tedesche e alleate hanno aperto a sud e a sud-ovest di Stalingrado si è ulteriormente allargato e tutti i tentativi compiuti dal nemico per ristabilire la situazione sono falliti. Per dare un'idea dell'accanimento della lotta, basterà dire che in una zona tra la ferrovia e le alture di Jergeni, i bolscevichi hanno lanciato in una giornata ben 22 assalti alla baionetta. Le loro perdite, come è facile immaginare, sono enormi.

Non meno furiosi e sanguinosi sono i combattimenti a nord-ovest di Stalingrado. E' qui che secondo quanto si poteva desumere fin da ieri dal Bollettino sovietico, le forze germaniche e alleate erano riuscite a stabilire la testa di ponte più minacciosa, il che spiegava l'ordine imposto da Timocenko alle sue truppe di tenere ad ogni costo quelle posizioni e tentare di ricacciare il nemico sulla riva opposta e spiegava altresì i tentativi sovietici di varcare in altri punti il Don. Infatti, con questa manovra ci si proponeva evidentemente di mettere in una critica situazione le forze tedesche e alleate trasferitesi sulla sponda orientale. La manovra ha avuto l'esito di tutte le altre ed è costata al Maresciallo sovietico la perdita di migliaia di uomini e di ingenti quantitativi di materiale bellico.

Verso il Mar Nero

Anche nel Caucaso sono in corso furiosi combattimenti, specialmente a sud-ovest e a sud di Crasnodar, dove i bolscevichi tentano di impedire che le colonne corazzate e le fanterie tedesche e romene riescano a sfondare le ultime posizioni fortificate ad ovest di Crimskaja e a spingersi fino al Mar Nero. Ad onta dell'accanitissima resistenza, le truppe vittoriose si sono impadronite di varie alture importanti in direzione di Novorossisk, la grande base navale sovietica, come pure in direzione di Tuapse. Questi due porti sono ormai seriamente minacciati, prova ne sia che tutte le navi da guerra e mercantili ne sono state allontanate fin dalla scorsa settimana.

Notevoli progressi vengono segnalati anche nell'alta valle del Cuban. Le truppe alpine tedesche hanno occupato tra l'altro due quote strategiche importanti che dominano una posizione difesa dai bolscevichi.

L'avanzata continua metodica anche in direzione di Grozni. La configurazione del terreno offre ora ai rossi maggiori possibilità di difesa. Però anche qui essi non sono ancora riusciti a fermare le forze germaniche.

L'Iran e l'Irak posti sotto un unico comando militare

Roma, 24

Secondo un'informazione ufficiale britannica l'Iran e l'Irak sono stati posti sotto un unico nuovo comando militare agli ordini del gen. Henry Maitland Wilson.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Principe Ugo Massimiliano di Windisch-Graetz caduto nell'adempimento del dovere

Il 22 corrente, mentre completava il tirocinio di addestramento e di allenamento per partire per la zona di operazioni, durante una audace manovra, cadeva, pilotando un apparecchio da caccia, il sottotenente di aviazione Ugo Massimiliano Principe di Windisch-Graetz, appena ventottenne.

Nato nel 1914 da antichissima famiglia di principi e di soldati, venne educato al culto della Patria, della religione e della famiglia. Frequentò la scuola militare di Pinerolo e col grado di sottotenente di complemento di cavalleria prestò servizio di leva nel Reggimento Genova Cavalleria.

Allo scoppio della attuale guerra, per ottenere l'arruolamento volontario nella R. Aeronautica, rinunziò al grado e prese parte alle azioni di guerra sul Canale della Manica col Corpo di spedizione italiano al comando del generale Fouget. Subito dopo volle ed ottenne di frequentare la scuola dei caccia e conseguì il brevetto di pilota cacciatore. Col grado di sottotenente era stato recentemente destinato ad una squadra in partenza per la zona di operazioni.

Gareggiava in ardimento con i suoi fratelli Massimiliano e Federico, l'uno tenente pilota bombardiere, combattente in Africa, nella Spagna e nell'attuale guerra, decorato con medaglia d'argento al valore militare, l'altro ufficiale della artiglieria germanica combattente sul fronte orientale. Il suo alto sentimento del dovere, lo slancio per le azioni più pericolose, il giovanile entusiasmo e l'illustre casato, uniti alle doti del cuore, gli avevano procurato considerazione, stima ed amicizia, oltrechè nell'alta aristocrazia romana, fra le personalità politiche e militari della Capitale.

Vivamente ci associamo al dolore dei congiunti ed in particolar modo al dolore del padre, Altezza Serenissima dott. Ugo Principe di Windisch-Graetz, che pur nella sua grave infermità, avrà conforto dalla fierezza di sapere che il figlio è caduto al servizio di un'alta Causa, ligio alle tradizioni della famiglia ed animato dal sentimento del dovere verso la Patria.

I canottieri veneziani alla Casa del Fascio

Il Segretario federale ha ricevuto ieri, alla Casa del Fascio, il direttore del D.I.M.M. di Venezia Pasquale Bria e i componenti la yole arrivata a Trieste.

Il Federale ha pregato il camerata Bria di portare al Federale di Venezia le espressioni di viva simpatia e di schietto cameratismo degli sportivi triestini e i ringraziamenti per il messaggio inviatogli.

Il Vicefederale Stefanini alla Colonia di Banne

Ieri il Vicefederale Bruno Stefanini si è recato alla colonia «Principi di Piemonte» di Banne, dove ha assistito alle operazioni inerenti la seconda mensa ed a quelle collocamento a riposo delle piccole coloniali. Il gerarca ha ispezionato in questo incontro le camerate e i servizi annessi.

In ottemperanza alle direttive impartite dal Segretario federale, gli ispettori federali Fornari, Retta e Rossi e i fiduciari rionali Chialchia, De Denaro, Gasperini, Lussi, Di Vito e Rovinetti, hanno ispezionato le colonie della «Gil» di Sesana e di Banne e dei Gruppi rionali fascisti «A. Olivares», «L. Casciana», «M. Trevisan», «F. Beuzzar», «U. Pozza».

Durante le visite sono stati controllati accuratamente tutti i servizi ed accertata l'efficienza organizzativa particolarmente in linea sanitaria.

L'interessamento del Partito per gli operai di San Rocco

L'ispettore federale della XII zona, accompagnato dai componenti del Direttorio del Fascio, ha ispezionato la mensa operai del Cantiere navale di S. Rocco. Dopo essersi intrattenuto con i dirigenti del cantiere, ha iniziato la visita alla cucina e al refettorio. Si è interessato dei vari problemi che gli sono stati prospettati dai dirigenti e dagli operai per un migliore funzionamento della mensa stessa, che nella massima industria di Muggia assume un aspetto del tutto particolare, poichè ogni giorno annovera un'alta percentuale di lavoratori. Attualmente usufruiscono di tale beneficio 363 persone, l'attuale refettorio pur allestito con cura, richiede un ampliamento, data l'affluenza continua dei lavoratori. L'ispettore ha raccomandato che tale ampliamento, già precedentemente disposto dalla Direzione del Cantiere, sia portato a termine prima possibile. Ha rivolto alla commissione di vigilanza, che rappresenta gli operai, parole d'incitamento per dare una maggiore collaborazione nell'interesse della collettività, che con disciplina lavora, contribuendo alla nostra vittoria.

Mezzo secolo di lavoro

Ieri è stato festeggiato dal corpo impiegatizio della ditta Parisi, con la semplicità che richiede l'attuale momento, il direttore Alfredo Gellini, che compiva il 50.o anno di lavoro, presso questa importante azienda cittadina. Sempre ed ancora oggi, dopo mezzo secolo di indefessa attività, giovanilmente attivo, ha saputo cattivarsi la stima del personale tutto, che in questo eccezionale incontro ha voluto riunirsi assieme ai dirigenti e principali per esprimergli la propria simpatia. Al direttore Gellini sono pervenuti una quantità di telegrammi e felicitazioni da tutte le filiali nazionali ed estere della ditta Francesco Parisi. Giungano a lui anche i nostri vivi rallegramenti.

Convocazioni del Dop. provinciale

I capisezione del cicloturismo e del canottaggio sono convocati domani, mercoledì, alle 19, nella sede del Dopolavoro provinciale.

Riunione dei grossisti di vino mosti e filtrati

L'Unione fascista dei commercianti invita tutti i grossisti di vino, mosti e filtrati a partecipare alla riunione che sarà tenuta nella sede dell'Unione domani, mercoledì 26 alle ore 17, per urgenti e importanti comunicazioni sulla disciplina del mercato vinicolo per la campagna 1942-43.

Fabbisogno di patate da semina per la campagna 1942-43

Il Municipio comunica che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha stabilito, con circolare n. 378 del 10 corr., l'obbligo di trattenere sulla produzione delle patate, disciplinata dal Decreto ministeriale del 2 luglio u. s., l'intero fabbisogno di semente nella misura di q.li 15 per ha. di superficie da investire nella campagna 1942-43.

L'assegnazione di tuberi da semina d'importazione, dei Centri moltiplicazione patate, ed uso semina, avrà luogo salvo le eccezioni che saranno stabilite, solo dietro consegna da parte dei produttori agli Enti distributori, di un eguale quantitativo di patate trattenute.

Versamento cedolini di prelevamento patate

L'Unione fascista dei commercianti, Ufficio distribuzione, invita tutti i dettaglianti a versare i cedolini di prelevamento patate primaticce a questo Ufficio dalle ore 9 alle 13.

Nomine di revisori dei conti

Abbiamo da Roma, 24:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale in data 20 agosto 1942.XX relativo alla nomina dei revisori dei conti. Sono nominati revisori ufficiali dei conti, tra gli altri, i signori Odorico De Colle fu Renato e Giuseppe Schiavon fu Giuseppe, residenti a Trieste.

Cronaca giudiziaria

Il poco piacevole incontro di un ladro

(Tribunale penale) La notte del 20 giugno scorso, il muratore Antonio Grandus fu Antonio, di 47 anni, trovandosi nei pressi della casa abitata da Evelina Milo, scorse la tozza sagoma di una stalla in cui vista risvegliò in lui il sopito animus peccandi. Infatti, l'idea del furto si precisò netta e distinta nel cervello del Grandus il quale, appressandosi pian pianino alla stalla con un bel colpo di martello di cui era in possesso fece saltare il lucchetto che teneva chiusa la porticina. Indi, al tremulo chiarore di un fiammifero vide che la stalla era occupata da un bel maiale che stava dormendo saporitamente su un mucchio di foglie.

Con ghigno satanico il muratore si avvicinò cautamente all'animale e quando gli fu a tiro, con una rapida e ben assestata martellata sulla testa, lo freddò senza dargli tempo di emettere il grugnito di addio. Poscia, caricatoselo sulle spalle, uscì all'aperto lasciando dietro di sè una scia sanguinosa. Affranto dalla fatica, poichè il maiale pesava molto, il Grandus riuscì a trovare una carriuola sulla quale gettò la bestia, coprendola con un sacco. Il Grandus, sicuro di averla fatta franca s'avviò quindi spedito verso casa, in S. Maria Maddalena 113. Senonchè giunto nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Rozzol ebbe la mala sorte d'imbattersi in una pattuglia di carabinieri i quali, fermatolo, vollero conoscere la provenienza del maiale ucciso. In sulle prime il muratore fece il finto tonto, ma poi si vide costretto a confessare il malfatto.

Denunciato all'autorità giudiziaria il Grandus è comparso ora davanti ai giudici della sezione feriale i quali, date le risultanze l'hanno condannato a 5 anni di reclusione ed a 5000 lire di multa nonchè alla sottoposizione della libertà vigilata.

Presidente cav. uff. Cuezda; giudici Sansone e Borcich; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Moro; cancelliere Piuch.

La morte d'un fanciullo

Alle 13 di ieri ha cessato di vivere, nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale Regina Elena, il piccolo Lodovico Franco, di 7 anni, da Crastie di Postumia, il quale, come si ricorderà, era rimasto l'altro giorno gravemente ferito in seguito allo scoppio di una bomba a mano esplosagli tra le mani mentre stava giocando nei pressi di casa insieme al fratellino Mario, di 10 anni.

La frattura d'un femore

Giorni fa, la cinquantanovenne Giuseppina Paron da Capodistria è caduta nella piazza della sua città, riportando la frattura del femore sinistro. Ieri, la donna è stata accolta nella seconda divisione chirurgica del nostro nosocomio con prognosi di tre mesi.

Un cane che morde

Morsicata da un cane, la portinaia Francesca Michelini, di 47 anni, abitante in via Brunner 4, ha riportato una ferita alla gamba sinistra guaribile in una diecina di giorni. E' stata accolta ieri nel nostro ospedale.

Ringraziamenti della Sovrana

Agli auguri che il commissario prefettizio del Comune ha diretto, in occasione dell'onomastico, a nome della cittadinanza triestina alla Regina Imperatrice, questa si è compiaciuta rispondere col seguente telegramma:

«Grazie di cuore alla cittadinanza triestina per il gentile pensiero e per i graditissimi auguri. Elena».

IL PARTITO

Commissione federale di disciplina

Domani, mercoledì, alle ore 16,30, si riunirà alla Casa del Fascio la Commissione federale di disciplina.

Provvedimento disciplinare

Il Segretario federale ha ritirato la tessera del P. N. F., al fascista Ettore Bombardatti fu Giovanni, con la seguente motivazione:

«iscritto dal 1933, privo di distintivo e di tessera, osava intervenire a favore di un elemento antifascista picchiato tempestivamente da uno squadrista».

Ispezioni di Rino Alessi alle Colonie della «Gil»

In conformità alle disposizioni del Segretario del P. N. F., il cons. naz. Rino Alessi ha ispezionato ieri le colonie «Gil» di Cologna, Banne, Sesana, permanente e diurna, Santa Croce, Sistiana, Monfalcone, Pieris, Ronchi dei Legionari e la colonia «Gil» di Fascio di Barcola.

Il cons. naz. Alessi ha controllato minutamente le singole attrezzature, estendendo le visite a tutti i servizi, con particolare riguardo a quelli igienici e sanitari, si è reso personalmente conto delle qualità e quantità delle vivande somministrate, e dopo aver assunto dai dirigenti informazioni sul funzionamento delle colonie, si è intrattenuto affettuosamente con i piccoli coloniali.

Durante le visite, i piccoli coloniali hanno espresso la loro gratitudine per il beneficio loro offerto, con spontanee e vibranti acclamazioni al Duce e al canto di inni patriotici.

I CENT'ANNI della pineta di San Luigi

Il quartiere operaio e l'autobus

Fu ripetutamente narrato che, innamorato dell'idea di ricostituire le antiche selve che avevano coperti i dintorni di Trieste e l'altipiano carsico nell'antichità, Domenico Rossetti, tentò, nel 1840, con il naturalista Bartolomeo Biasoletto, un esperimento di rimboschimento sul colle che dall'altura di Chiadino digradava verso il torrente di S. Giovanni. L'esperimento riuscì: su quel colle i piccoli pini piantati s'abbarbicarono. Nel 1842 fu il Consiglio comunale a prendere su di sè il carico di intensificare l'opera del rimboschimento; e qualche anno dopo la prima pineta esisteva rivelando la possibilità della redenzione di tutti i terreni carsici.

Trieste ne ebbe subito giovamento; perchè i suoi dintorni cominciarono a verdeggiare di pini, di robinie, di ippocastani, di querce; e nel corso dei decenni nel territorio del Comune si formò addirittura una zona boschiva comunale, freno agli impeti dei venti e purificatrice dell'aria. L'altipiano cessò di essere l'«inospite landa sassosa»: il deserto carsico divenne abitabile.

La pineta Biasoletto ha ormai cent'anni; dai margini dell'abitato è venuta a trovarsi quasi nel centro. Accanto alla pineta fu posto l'Orto botanico, e in cima al colle — rimasto per oltre mezzo secolo pascolo di capre — è sorto un quartiere cittadino con la serie delle belle case operaie dell'Istituto nazionale fascista per le case popolari. Esistevano sempre ai margini del colle e sui fianchi ville e campagne di cittadini, ma fu il quartiere nuovo ad estendere la città in quella zona suburbana, che nell'ultimo censimento (1936) presentava una agglomerazione di oltre 2300 abitanti. Le sole case dell'Istituto case popolari, contano attualmente una popolazione di 1626 unità. Il Comune, sempre sollecito della cultura paesana, nel 1934-35 aperse in vetta al colle una scuola materna e una scuola elementare che contano insieme quasi 500 allievi (135 la materna, 352 la elementare). Una Casa rionale florisce lassù da gran tempo, con risultati confortanti.

Ora, da pochi giorni, il quartiere di S. Luigi (così il popolo chiama la frazione, forse da un'antica chiesetta suburbana privata, dedicata a S. Luigi, che sarebbe stata soppressa ai tempi di Giuseppe II), è collegato al centro mediante una linea di autobus, istituita dalle Aziende comunali elettricità, gas, acqua, tram. La linea inaugurata la scorsa settimana ha incontrato il pieno gradimento della popolazione del rione, nella massima parte appartenente alla grande famiglia operaia, che da qualche anno reclamava una congiunzione rapida con il centro.

La linea si diparte da via Carducci, all'incrocio con la via Cesare Battisti, percorre le vie Crispi, Gatteri, Ginnastica, Farneto, Marchesetti e giunge al largo aperto dinanzi alla bella scuola «Aldo Padoa», eretta dal Comune nel 1934. Gli interessati al servizio si dicono «incantati» da questa realizzazione che l'«Acegat» ha compiuto, per concessione del Ministero delle Comunicazioni, nonostante il tempo di guerra: mercè l'autobus essi possono scendere rapidamente, con qualunque tempo, verso il centro, ma ciò che più loro importa, possono agevolmente superare senza fatica l'erta del colle, ch'è piuttosto aspra e faticosa per i pedoni non giovani.

Con l'istituzione della nuova comunicazione, il quartiere di S. Luigi ha avuto il completamento dei servizi civili, che gli danno tutte le caratteristiche d'un rione cittadino, suscettibile di nuovo e più ampio sviluppo.

Quintali di farina rubati da un panificio

L'arresto dei colpevoli

Da qualche tempo a questa parte, gli agenti del primo distretto di P. S. avevano fiutato che, nottetempo, venivano perpetrati dei furti di farina e pane nel panificio di via Armando Diaz 10. Infatti, il 4 corrente mese, il proprietario Francesco Bossi fu Luigi, di 42 anni, abitante nella stessa via, si presentò al commissario cav. dott. Marchesi, denunciando che, a seguito di un accurato inventario, gli risultavano mancanti dalla bottega circa sei quintali di farina, furti questi che, secondo il Bossi, non dovevano essere stati compiuti dai suoi dipendenti, dei quali egli aveva assoluta fiducia.

La direzione delle indagini veniva affidata al valente commissario dott. Vincenzo Politi, il quale scelse come suo efficace collaboratore la guardia di P. S. Pietro Tramo. Messosi subito all'opera, il dott. Politi riusciva nelle prime ore della mattina dell'8 c. m. a scorgere un individuo avvicinarsi ad una delle finestre del panificio prospicienti sulla via Diaz e lanciare un leggero fischio. Era il segnale. Dalla finestra si sporgono due robuste mani tenenti un voluminoso sacco che venne consegnato al tizio della strada. Dopo questo scambio le imposte vennero nuovamente chiuse e l'uomo della strada, recando seco il sacco, si allontanò dal luogo. Era il momento di agire, e il dott. Politi, seguendo le piste dello sconosciuto, lo fermò in una vicina via e lo trasse negli uffici del commissariato, dove l'individuo venne identificato nel diciannovenne Francesco Zizic di Mario, abitante in via Cavana 13.

Sottoposto a stringente interrogatorio, il giovane disse che quella sua losca prestazione era stata fatta per la prima volta e che la refurtiva gli era stata consegnata dal fornaio Arturo Mervich fu Arturo, di 19 anni, il quale lo aveva incaricato di portarla a casa sua, donde, più tardi, sarebbe stata fatta ritirare. La storiella raccontata dallo Zizic persuase ben poco il dott. Politi, il quale dette l'ordine di fermo del Mervich e anche del garzone fornaio Alberto Lazzarini di Alberto, di 17 anni. Il Mervich sostenne che la farina sequestrata rappresentava l'unica sottrazione in danno del Bossi. Solo dopo lunghe e minute indagini, il commissario di P. S. riusciva a stabilire che da mesi lo Zizic si appostava di nottetempo presso il panificio, da dove, dopo il dovuto segnale, riceveva periodicamente la farina.

La Zizic si sarebbe prestato alle mene del Mervich dopo essere stato in relazione con lui sin dallo scorso inverno, quando era stato incaricato del trasporto del pane con una carretta in altre rivendite. Per queste prestazioni, il Mervich gli dava un compenso in denaro, mentre il Lazzarini gli regalava un po' di pane, in quanto un tempo erano stati compagni di scuola.

Inoltre, si venne a stabilire anche che parte di detta farina veniva dal Mervich affidata alla zia Giovanna Susani in Trost, di 57 anni, la quale ultima si interessava per la relativa vendita.

Di fronte alle prove raccolte, si procedeva all'arresto del Mervich, denunciato alla R. Procura per furto continuato ed aggravato, dello Zizic per compartecipazione e della Susani per ricettazione. Il Lazzarini, avuto riguardo che la sua attività si era limitata ai doni di pane fatti a titolo di elemosina, per la comprovata non partecipazione ai furti e per la giovane età venne denunciato a piede libero.

Muore all'Ospedale in seguito a un incidente sulla strada

Nella quarta divisione medica dell'Ospedale Regina Elena è spirato il settantanovenne Adolfo Kreisel, abitante in via Giustinelli 13, accolto l'8 luglio scorso con contusioni multiple al torace e agli arti riportate accidentalmente davanti alla porta della Chiesa di Sant'Antonio vecchio, essendo stato accidentalmente e violentemente atterrato da alcune persone, mentre queste si rifugiavano nella chiesa per non essere investite da alcune botti cadute da un carro.

Si ferisce con un chiodo

Nel pomeriggio di ieri lo scolaro Aldo Grimalda, di 7 anni, abitante in via Alfieri 9, s'è presentato all'astanteria dell'ospedale Regina Elena accompagnato dalla zia. Il sanitario di turno gli ha riscontrato una piccola ferita da punta alla guancia sinistra riportata accidentalmente con un chiodo. Guarirà in circa una settimana.

Con un filo di ferro

La sera del 20 corr. il manovale Angelo Razeni, di 38 anni, da San Dorligo della Valle, mentre stava lavorando nello stabilimento Gaslini s'è prodotto accidentalmente con un filo di ferro delle ferita al pollice della mano destra. Presentatosi ieri all'ospedale Regina Elena, il Razeni è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di quattro settimane.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

23-24 agosto 1942-XX

NATI	9
MORTI	20
MATRIMONI	6

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (25 agosto): Vincenzo, Pellegrino, Giuliano, Patrizia.

DECESSI (23 e 24 agosto): Geat Pasquale, a. 75; Peverà Eugenio, a. 74; Godnic Giuseppe, a. 68; Privato Angelo, a. 73; Musina Giovanni, a. 74; Carli Valentino, a. 51; Kalni Virginia, a. 67; Furlan Erminio, a. 57; Benedetti Romeo, a. 36; Livon Lucio, mesi 1; Del Molin Jolanda mesi 10; Brandolin Giorgio, a. 3; Lanzoni Maddalena, a. 31; De Marzo Marcello, a. 62; Burus Fabio, giorni 8; Kreisel Adolfo, a. 78; Fornezzo in Corona Osvalda, a. 47; Sossi Dante, a. 22; Congiù Antonio, a. 20.

MATRIMONI CELEBRATI: Suadi dott. Fabio, professore di lettere, con Mayer Nora, studentessa.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bison Guido, perito industriale, con Buttiro Nella, professoressa di pianoforte; Ghersetti Camillo, studente universitario, con Dini Eleonora, casalinga; Isola Emilio, chimico farmacista, con Rubinato Maria, casalinga; Zorzetti Guido, falegname, con Trebse Elda, cartotecnica; Dorigatti Mariano, radiotelegrafista, con Fragiacomo Lionella, casalinga.

Una proiezione a Sesana di documentari di guerra

Domani, mercoledì, alle ore 18, al teatro cine Carso di Sesana verranno proiettati alcuni interessanti documentari di guerra. Alla serata organizzata dalla locale Sezione dell'I. C. F. sono invitati i fascisti e la popolazione.

L'odierna serata in Castello

Oggi, martedì, sullo schermo del Castello sarà proiettato un film di grande interesse passionale, «Casa paterna» di Sudermann, con Zarah Leander e Heinrich George. Completerà lo spettacolo un Giornale «Luce».

Il Cinema al Giardino Pubblico

Questa sera, con inizio alle 20.45, nel teatro estivo del Giardino Pubblico, si proietta il film «Un marito a modo mio» con H. Ruhman e L. Marembach. Domani: «Una donna perduta» con Elli Parvo, Luisella Beghi e Carlo Campanini. Precede il Giornale «Luce».

Il successo d'uno spettacolo dell'O.N.D. per il popolo di Villaraspa

Il piccolo «Carro di Tespi» del Dopolavoro C.R.D.A. di Monfalcone ha iniziato domenica il ciclo dei suoi spettacoli all'aperto nella zona con una riuscitissima rappresentazione data nella frazione di Villaraspa. La manifestazione si è svolta nel vasto campo di quel Dopolavoro frazionale, gremito di popolo. Erano presenti il segretario provinciale dell'O.N.D. Orbani, l'ispettore di zona dell'O.N.D. per il Monfalconese De Vito, il comm. Colummi presidente del Dopolavoro C.R.D.A. di Monfalcone, ecc. Abbiamo pure notato il segretario del Fascio di Staranzano. Tutti i brillanti numeri dello spettacolo d'arte varia — canto, ballo, musica e altre attrazioni — sono stati applauditissimi.

Oggi cinema al Campo «C. Ciano». Questa sera, alle 20.45 al cinema all'aperto del campo «C. Ciano» del Dopolavoro Ferroviario verrà proiettato uno dei più interessanti film della stagione dal titolo: «L'uomo del romanzo» di cui sono protagonisti Conchita Montenegro e Amedeo Nazzari.

RADIO

25 agosto

PROGRAMMA A (onde: metri 263.2 (kC/s 1140); 283,3 (kC/s 1059); 368,6 (kC/s 814); 420,8 (kC/s 713); 569,2 (kC/s 527). 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 12.20: Nuova orchestra melodica. 13.20: Musiche per orchestra. 14.15: Orchestra Cetra. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Trio Ambrosiano. 17.40: Canzoni e melodie. 18: Radio del Combattente. 19.16: Radio Rurale. 19.40: Musica da camera. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 circa: Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Canzoni popolari: Orchestra diretta dal maestro Tito Petralia. 21.15: «Asso di cuori», un atto di Dino Hobbes Cecchini. 21.55 circa: Fantasia di canzoni popolari diretta dal maestro Storaci. 22.20: Orchestra d'archi diretta dal maestro Spaggiari. 23 circa: Musica varia.

PROGRAMMA B (onde: metri 221,1 (kC/s 1357); 230,2 (kC/s 1303); 243,5 (kC/s 1222); 491,8 (kC/s 610); 559,7 (kC/s 536). 12.20: Musica varia. 12.35: Concerto per soprano. 13.15: Musiche operettistiche. 14.15: Orchestra d'archi. 20.45: «Rigoletto», melodramma in tre atti di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Fernando Previtali.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. Sabato 29 riapertura con «Perdizione», A. Rimoldi, D. Sassoli.
EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30 e 22: «Vacanze in collegio» con E. Poupon.
PRINCIPE. 15.30: «Confessione» con Paola Barbara. Passionale.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Amore tzigano», con K. Hepburn, e Comp. Triestina in «Siora Aneta sopressadora», e Varietà. Prezzi: I. L. 3; II. L. 1.50.
FENICE. Sabato 29 riapertura con «Paura d'amare». C. Horn, C. Minello.
ITALIA. 16: «L'orchidea rossa», film d'eccezionale bellezza con Olga Tschechowa A. Schoenhals. Ultime repliche.
REGINA. 16: «Primo amore», musicale, belle canzoni, con Leonardo Cortese, Valentina Cortese.
IMPERO. 16: «Musica maestro», un film scintillante con Alice Nilson e Adolphe Jahr. Novità Scalera.
REALE. 16: «Ultimo addio» («Diagnosi sbagliata»), Luisa Ferida e G. Cervi.
GARIBALDI. 16: «Gli ultimi della strada», con Oretta Fiume e Roberto Villa.
MASSIMO. 16: «La donna misteriosa» emozionanti avventure con Ann Uhlig, Paul Klinger.
NOVO CINE 16: «Mamma» il capolavoro con E. Gramatica e B. Gigli.
MODERNO. 16: «Due amori» con Ilse Werner, passioni di una grande attrice.
ODEON. 16: «Scianghai» con C. Mardayne e Louis Jouvet. Successo.
ARMONIA. Chiuso per ferie estive.
SAVOIA. «Ultima passione», Olga Tschechowa, Werner Krauss.
POPOLO. 16: «Primo incontro», una divertente storia d'amore con H. Schnker.
AZZURRO. 16: «Eroe per forza» con E. Brown, June Travis.
RADIO. 16: «I cavalieri della notte» con Jack Randall. Segue Ridolini.
VITTORIA. 17 (all'aperto 20.30): «Lorna Doone». V. Hopper, I. Leder. Ultima 22.
CENTRALE. 15.30: «La fattoria del delitto» con Fred Scott. Segue comica.
VENEZIA. 16: «Il cavaliere del destino», John Wayne. Topolino a colori.
CARDUCCI. 16: «Francesco I» con Fernandel. Comicissimo.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 20.45: «Napoli terra d'amore».
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Marito a modo mio» con H. Ruhman, Q. Marembach.

VILLA OPICINA. Cine Littorio. 18 (all'aperto 20.45): «Segretario privato».

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Allegria, musica, sorprese.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 50184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Ai Vigili del fuoco il campionato provinciale di palla a sfratto

Organizzate dal Dopolavoro «Casalini», domenica scorsa, sul campo sportivo del «Crda», si sono disputate le eliminatorie del campionato di palla a sfratto, cui hanno partecipato i Dopolavoro «Ilva», «Acegat», «Crda» e Vigili del fuoco. In queste eliminatorie ha dominato il Dopolavoro Vigili del fuoco, bene impostato nei lanci dei singoli tiratori; va segnalato particolarmente per precisione e calma nel tiro il vigile Pitteri e bene tutti gli altri.

Tutte le gare si sono svolte con perfetta regolarità. Ecco i risultati:

Eliminatorie: Acegat-Vigili 0-8; Ilva-Crda 1-0; Ilva-Acegat 4-0; Vigili-Crda 3-0; Acegat-Crda 0-6; Vigili-Ilva 4-0.

Classifica generale: 1) Vigili del fuoco, punti 6; 2) Ilva, punti 4; 3) Crda, punti 2; 4) Acegat, punti 0.

Pubblico discreto. Bene l'arbitraggio.

Era presente per il Dopolavoro provinciale il presidente della Commissione sportiva Morandi.

Gare di nuoto per ondine dopolavoriste

Come annunciato, avrà luogo il 6 settembre, nella piscina dell'Ausonia, la grande manifestazione natatoria per ondine dopolavoriste. La manifestazione metterà in lizza le migliori ondine dei nostri Dopolavoro cittadini e della provincia. Le iscrizioni devono venir inviate al Dopolavoro organizzatore entro il 4 settembre, e non saranno accettate iscrizioni all'ultimo momento; le prove comprendono le gare dei 50 m. s. l. e dorso; i 100 m. a rana; la staffetta 3x50 artistica e a stile libero.

Il campionato dopolavoristico di tiro a segno

Il 6 settembre p. v. avranno luogo, al Poligono di Villa Opicina, la giornata per il «brevetto dopolavorista» e il campionato provinciale di tiro a segno. La manifestazione, indetta dal Dopolavoro provinciale, verrà organizzata dal Dopolavoro Assicurazioni Generali di Trieste.

Una convocazione della S. S. Ponziana

La S. S. Ponziana invita i suoi giocatori di tutte le squadre a trovarsi domenica prossima, 30 agosto, in sede (via Ginnastica 20), puntualmente alle 10, per la prima presa di contatto con i dirigenti e l'allenatore. Nessuno deve mancare.

Regate nazionali per «stelle» a Menaggio

Roma, 24

Dal 28 al 30 agosto si svolgeranno a Menaggio le regate nazionali di campionato per stelle.

Collocamento gente di mare

Chiamate d'imbarco del 25 agosto 1942:

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Italia: 2 giovani camera.

BORSA DI TRIESTE

Agosto	21	24
Rendita 3½%	86.20	86.20
Rendita 5%	95.90	95.90
Redimibile 3½%	85.70	85.55
Redimibile 5%	97.80	98.30
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943(I)	99.10	99.10
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.60	98.60
Buoni Tesoro nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tesoro nov. 1949	97.75	97.70
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.55	97.40
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.45	97.40
Buoni Tesoro nov. 1951	97.45	97.45
I. R. I. «Mare» 4½%	507.—	507.—
I. R. I. «Ferro» ½%	527.—	527.—
I. R. I.	491.—	491.50
Elettr. Ferrovie Stato	497.—	497.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Venezie 4% c. (già 5 e 6%)	482.—	482.—
Fond. Tre Venezie 4%	470.—	471.50
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	84.—	84.—
Trieste 1916 convertibile	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1375.—	1375.—
Assicurazioni Generali	1290.—	1290.—
Assicuratrice Italiana	743.—	743.—
Infortuni	2500.—	2500.—
Riun. Adriatica ser. A	2760.—	2760.—
Riun. Adriatica ser. B	2780.—	2780.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1500.—	1500.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccolo Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	280.—	278.—
Cantieri Riuniti Adriat.	238.—	233.—
Silurificio Whitehead	240.—	235.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	330.—	330.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Porterose. Vi diamo la ricetta per la menta verde (sciroppo), ma naturalmente ci vuole lo zucchero. Dunque si prepara: essenza di menta grammi 1.90, sciroppo kg. 1.500, alcole litri 0.625, acqua litri 0.625.

Luigi di S. Giusto. Vi abbiamo risposto sul «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 22 agosto. Vente a leggere la risposta nelle collezioni.

Piccolo del giorno. La vostra domanda non è chiara: di quale gomma intendete parlare? Se di gomma elastica, eccovi i solventi: solfuro di carbonio, nafta, cloroformio, etere solforico, gli olii di nafta eterizzati, l'essenza di trementina, la benzina, l'etere di petrolio, il petrolio, gli olii essenziali, il benzolo, ecc. La soluzione viene di molto agevolata con l'aggiunta del 5 per cento di alcole ai solventi sopraindicati; eguale ufficio ha il 15-20 per cento di eucaliptolo.

Gedi. Vi è stato risposto nella rubrica speciale che pubblichiamo talvolta nelle «Ultime Notizie», la vostra risposta è comparsa in data 20 agosto.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Paese che vai...

Ogni paese ha le sue specialità che corrispondono a certi gusti essenziali determinati anzitutto da ragioni di clima. Quindi: paese che vai, tabacco che trovi. Credono alcuni superficiali che non si possa parlare di buon tabacco senza fare una capatina all'estero. Anche colà si trovano delle pessime cose in fatto di tabacco e anche all'estero ci sono gli esterofili. Non è mai il caso di cercare in altri paesi ciò che si può trovare ottimamente in casa nostra. L'innumerevole stuolo di buongustai che apprezzano la nostra *Macedonia extra* sia in Italia che all'estero, ci dimostra che un prodotto così perfettamente indovinato per le qualità di gusto e d'aroma, deve essere classificato fra i migliori che produce l'industria mondiale del tabacco.

La

Cassa di Risparmio di Trieste

comunica che gli uffici della propria

Agenzia di Città n. 2

sono stati trasferiti in

***via Carducci* 7 (Angolo via Milano)**

QUOTIDIANO

Anche quest'anno, in occasione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, che si terrà dal 30 agosto al 15 settembre 1942-XX

Film

SETTIMANALE DI CINEMATOGRAFO TEATRO E RADIO
diretto da **MINO DOLETTI**

realizza la brillante iniziativa che lo scorso anno ebbe un calorosissimo successo con la pubblicazione di un supplemento quotidiano ricco di illustrazioni, servizi e informazioni.

Collaboratori autorevoli, noti scrittori, pittori e fotografi lavoreranno per **« Film quotidiano »**.

Ecco qualcuno dei collaboratori che il giornale si è assicurato: Adriano Baracco, Roberto Bartolozzi, Giuseppe Bevilacqua, Raffaele Calzini (critica dei film della Mostra), Ermanno Contini, Sandro De Feo, Dino Falconi, Arnaldo Fratelli, Gherardo Gherardi, Cosimo Giorgieri Contri, Giuseppe Marotta, Cesare Meano, Eugenio Ferdinando Palmieri, Luciano Ramo, Fabrizio Sarazani, Santi Savarino, Alberto Savinio: il meglio, cioè, della letteratura e del giornalismo italiano.

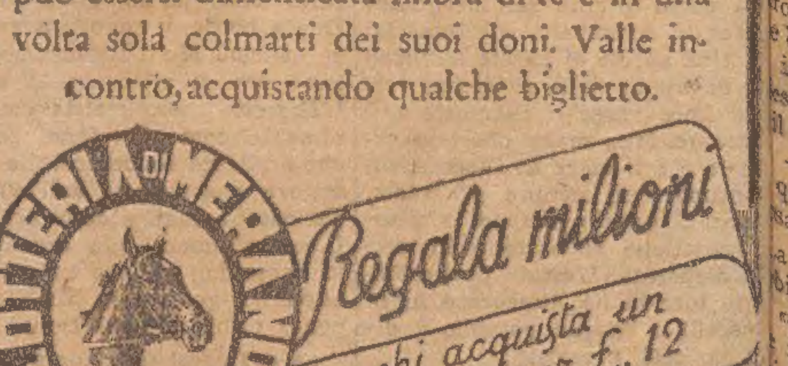
E ancora collaboreranno quotidianamente al supplemento: il pittore Onorato e il fotografo Eugenio Haas, con un servizio esclusivo.

« Film quotidiano » sarà stampato in rotativa come i quotidiani politici, e costerà 30 centesimi. Anche con l'uscita del quotidiano, i numeri settimanali di **« Film »** saranno pubblicati regolarmente e recheranno, anche essi, ampi servizi sulla Mostra di Venezia.

S. VINCENZO della Fonte
N. 575 - Valle d'Aosta

Acque purgative e diuretiche « FONS SALUTIS ». Malattie stomaco - Intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio

di svegliarsi milionario se acquista un biglietto della Lotteria. Perchè non potresti quest'anno essere tu il vincitore dei milioni di Merano? La Fortuna è cieca e capricciosa; può essersi dimenticata finora di te e in una volta sola colmarti dei suoi doni. Vale incontro, acquistando qualche biglietto.



Presso i più importanti uffici postali del Regno potete consultare gratuitamente il catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'ufficio filatelico dell'amministrazione delle Poste e Telegrafi. Gli uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del catalogo. Il prezzo del catalogo è di L. 4 se acquistato direttamente nell'ufficio filatelico in Roma - Per la spedizione aggiungere L. 1,10 per l'interno del Regno e Colonie, e L. 2,75 per l'estero.

TEMPO CHE FU

Memorie di una gentildonna

Più che dagli aneddoti e dagli episodi mondani, largamente disseminati, il libro di Maria Theodoli De Luca: *Mi ricordo... Ho visto*, edito dal Garzanti di Milano, trae il suo interesse dalla felice rappresentazione della vita e del costume della Roma nel periodo che va dall'ottanta al novecento e si prolunga fino alla guerra mondiale. Nella prefazione mostra di avvertirlo la stessa autrice quando ricorda le sollecitazioni degli amici per indurla a scrivere queste memorie. Allora deplorando che modi di vedere e di sentire — così diversi dagli attuali e che vanno rapidamente scomparendo — si dovessero perdere un giorno con lei, essi insistevano perchè li narrassi ad altri: a chi era venuto troppo tardi per conoscerli e a chi non aveva prestato un orecchio attento ai nostri vecchi».

L'autrice proviene da una delle più illustri famiglie italiane: sua madre era Donna Cristina Theodoli contessa di Ciciliano, nata Altieri, il padre quel marchese Girolamo Theodoli, che lasciò così durevole ricordo di sè nella società romana e che fu ritenuto, fra l'altro, l'uomo più avvenente e affascinante del tempo suo. Andata sposa giovanissima a Raffaele De Luca, uno dei nostri più distinti diplomatici, ebbe modo di viaggiare durante lunghi anni e di conoscere anche la Cina e, in genere, quel mondo orientale, che trova in queste pagine numerosi riferimenti.

La famiglia Theodoli, come quella Altieri, appartenevano alla così detta «aristocrazia nera», devotissime come erano alla causa del Papato anche all'indomani dei fatti compiuti. Nelle sue *Lettres de jeunesse*, del 1883, il capitano *Lyautey*, che divenne, poi, il famoso maresciallo di Francia, così parla di casa Altieri: «E' oggi, nel mondo nero di Roma, la casa più in alto. Il principe Altieri è comandante ereditario della Guardia Nobile. La principessa, nata Archinto, di Milano, conduce il partito nero. La loro casa, chiusa a tutto quello che non è *puro*, è il centro e l'anima della fedeltà e sovranità del Papato».

Le ragazze che oggi sono impazienti di «vivere» farebbero bene a leggere le memorie di questa grande signora della più alta aristocrazia. Imparerebbero, ad esempio, che a quei tempi una ragazza bene educata non si metteva mai in poltrona e che, in fatto di matrimoni, la scelta del marito era di esclusiva competenza dei genitori. Ecco come si sposò la principessa Guglielmina Boncompagni Ludovisi, nata Massimo di Rignano. Compiuti i diciassette anni, Guglielmina uscì un giorno per la trottata in *landau* con tre monache. Era d'estate. Il Pincio alle tre del pomeriggio deserto; però ci s'incontrò con don Antonio Boncompagni Ludovisi, accompagnato dal suo prete. Furono fatte le presentazioni e si scambiarono le misurate quattro parole di circostanza. Poi si rimontò in carrozza. La presidente disse a Guglielmina: — Vi piace il principe? — Quanto è brutto! — Sarà il vostro sposo —. Quaranta giorni dopo erano sposati».

La severità dei costumi era proverbiale e non meno proverbiale lo «stile». Si diceva, a Roma, che il nonno Altieri non avesse mai baciato le sue figlie. Di un altro, si racconta che incontrasse uno dei propri rampolli, che viveva in un appartamento del vasto palazzo assai lontano del suo, e domandasse alla nutrice, che lo teneva fra le braccia, di chi fosse quel bambino. La nutrice avrebbe risposto: «Di Vostra Eccellenza». Nessuna indipendenza era consentita ai figli nei rapporti coi genitori. «Mammà raccontava, con tutta riverenza, come una volta, dovendo uscire con suo padre per la settimanale lunga passeggiata che facevano insieme, essendo nuvoloso si fosse presentata col paracqua; fu severamente rimproverata per quell'atto di *indipendenza*; doveva chiedere prima se potesse prenderlo o no». Narra ancora che le ragazze del suo ambiente si erano tutte sposate senza avere mai visto la cucina del palazzo. «Una ragazza come noi doveva ignorare tutto della vita pratica: e così non sapevano neppure quale differenza ci fosse tra capitale e rendita. Questo spiega come io abbia potuto vedere, su vecchi conti di casa Theodoli, lire ottanta di uova la settimana, quando, allora, a Roma, se ne avevano due per un soldo: il che porta tremiladuecento uova alla settimana, cioè circa quattrocentocinquanta uova al giorno!». Celebre per la sua arte, il cuoco di casa Theodoli possedeva, non lontano dal palazzo, un prosperoso negozio di gioielliere. Questo dà la chiave di quelle cifre.

L'aver detto del cuoco-gioielliere di casa Theodoli, fa venir in mente la differenza, con le nostre, delle ore e dei pasti di ottant'anni fa. L'autrice racconta quanto apprese dai suoi genitori. «Le ragazze Altieri si alzavano alle sette, in camere gelate, esposte a nord, senza tappeto e senza fuoco. Alle otto andavano in camera di studio e alle nove in cappella per la Messa. Non di rado una di loro si sentiva male e sveniva. Ma quei malesseri, evidentemente causati dal regime, non facevano mutar nulla alla inesorabile regola di famiglia». Alle nove e mezza una abbondante colazione. Alle tre pomeridiane il pranzo, minestra, cinque piatti e il dolce. «I giornalieri fritti *alla romana* di casa Theodoli erano fenomenali: composti di dieci o dodici differenti specie di cose, una migliore dell'altra. Supplìs di riso, pandorati, crocchette di pollo, di patate, cuscinetti di sfogliata con provature, timbalini di fedelini. E poi creme, polenta, cervelli, animelle e, a seconda della stagione, broccoli, carciofi o zucchine: e questo non era che una portata!».

Fra tanta varietà di ricordi, perchè non dovrebbe trovar posto Tiburzi? A suo modo, era anche lui una cara persona. E l'A., riandando vecchi ricordi di famiglia, ne parla con una certa simpatia. Non uccise mai per rapina, ma solo per difendersi, una volta buttatosi alla macchia per un delitto d'amore. Tiburzi, mettendo a contribuzione i vari proprietari di cui occupava le terre, si era fatto una bella rendita e per essi era come un'assicurazione. Mai nulla che dipendesse dalla cattiveria degli uomini succedeva in quelle plaghe. Tiburzi avrebbe riguardato ogni mala azione come fatta a lui. «Un giorno, nella villa Venosa di Albano, dove erano numerosi invitati a colazione, fu trovato sulla toletta della bella principessa, vicino ad un braccialetto con cinque grossi brillanti, un biglietto, press'a poco in questi termini: «Signora principessa, ho ammirato il braccialetto che il principe le ha dato per le nozze d'argento: è molto bello, ma nulla lo è abbastanza per lei: bella quanto buona. Devoti omaggi da Tiburzi». Niente mancava in quella stanza, nè nel resto della villa. Il brigante si era unicamente data la soddisfazione di entrare, guardare, ammirare e uscire. Dopo la sua morte, si è saputo che passava l'inverno in Riviera e faceva la sua stagione a Montecatini.

Pare, del resto, che i Theodoli abbiano sempre avuto una certa fortuna coi briganti. Nel 1868, monsignor Augusto Theodoli, futuro cardinale, mentre, un giorno d'estate, passeggiava pei monti che circondano la bella Badia di Casamari insieme col suo cameriere, veniva sequestrato da sette malviventi, che intimavano al domestico di recarsi subito in città e di ritornare con cinquantamila scudi, sotto pena di trovare il suo padrone mutilato sempre più gravemente quanto maggiore fosse il ritardo. Il denaro, prestato dal marchese Berardi, padre della marchesa Isabella Guglielmi, arrivò in tempo e monsignore, alleggerito di quanto aveva su di sè, l'anello e l'artistica tabacchiera d'oro, fu rimesso in libertà. «Qualche anno dopo, monsignor Theodoli, divenuto maggiordomo del Papa Leone XIII e tesoriere della Basilica di San Pietro, un Giovedì Santo, sull'imbrunire, dopo la funzione delle Tenebre e della lavanda degli Altari, che aveva ufficiato, passeggiava sotto il colonnato berniniano. All'improvviso vide come raddoppiarsi la sua ombra e fu colpito nella palma della mano che, con posa ecclesiastica, teneva sulla schiena. Istintivamente la chiuse e la riaprì lasciandone cadere un pacchettino. L'ombra si era dileguata fra le colonne. Il pacchettino conteneva esattamente la settima parte del riscatto pagato ai briganti e il suo anello! Evidentemente chi la rendeva era uno di quelli, pentito. Era la Settimana Santa, tempo del precetto pasquale e, per ottenere l'assoluzione, il brigante aveva dovuto riparare». Anche al nonno Altieri, come allo zio Frazzà e al padre Theodoli, capitò di avere, per parte di sacerdoti, delle restituzioni di denaro e sempre in tempo pasquale. Il marchese Girolamo ebbe soltanto gli interessi di una piccola somma.

Dicono che le memorie più interessanti sono quelle nelle quali l'autore parla poco di sè. L'A. si è attenuta fin troppo al sano precetto, chè di sè parla pochissimo, preferendo far conoscere gli altri. Per avere una idea della scrittrice bisogna cercare fra le pagine, in certi angoli quasi dimenticati. Eppure la sua figura balza viva e cordiale in tutta la sua elezione. «Il complimento più lusinghiero che mi sia stato fatto, di gran lunga più gradito di tutti quelli che posso aver ricevuto da giovane, me lo ha rivolto uno dei miei cari «bottari». Fu nel 1918 o 1919; i peggiori anni della ribellione sociale. Scendevo da palazzo Taverna verso piazza dell'Orologio. Nel mezzo di questa era ferma una botticella. Il vetturino sorreggeva un sacco nel quale il cavallo sprofondava la testa per mangiare la sua biada. Il «bottaro» mi guardava intensamente e, a me parve, tristemente. Portavo un vestito che aveva fatto due volte il viaggio di Cina ed era stato tinto per il mio grande lutto. Credetti interpretare lo sguardo del brav'uomo e pensai: — Mi rincresce, amico mio, se non ti garbo. — Invece, arrivata all'altezza di quel gruppo, l'uomo, sempre guardandomi, disse: — *Eppure ce ne so' ancora che hanno l'aria de signora!* — Ripeto, mai complimento mi ha fatto più piacere: non solo per l'inatteso elogio, ma quale espressione di una certa superiorità di spirito, propria del nostro sano popolo romano». Madame Récamier, come si legge in Sainte-Beuve, la pensava esattamente così.

Mario Missiroli

Beniamino Gigli a Berlino: il grande tenore riceve l'omaggio floreale dopo il concerto alla Casa dell'aviatore, ove ha cantato per i feriti di guerra

LA ROMA DI CESARE E DI MUSSOLINI

nel pensiero di Michele Antonescu

"Il corporativismo strumento di vaste possibilità per l'unione internazionale di domani, senza della quale la civiltà del Continente europeo non potrà più esistere,,

(Dal nostro inviato speciale)
Bucarest, agosto

Il Conducator ha avuto la mano felice. La personalità di Michele Antonescu — uno dei suoi più diretti e maggiori collaboratori — avvince fin dal primo momento per la chiarezza e il calore delle idee; per il vigore e la vivacità dell'argomentazione; per la fede, una fede fanatica, nei destini del Paese; per l'entusiasmo delle sue convinzioni. Nel colloquio avuto col Maresciallo Antonescu, questi mi fece l'onore di dirmi quanto egli apprezzi l'opera del Vicepresidente del Consiglio. Le ragioni di tale apprezzamento sono comprensibili. La Romania ha oggi bisogno di uomini non legati ai rottami d'un passato che aveva condotto alla catastrofe la vita della Nazione: di uomini politici che guardando diritto e lontano sinceramente credano nel rinnovamento della Patria, così come vi credono quei meravigliosi soldati, espressione della Romania rurale, i quali sul vasto fronte della guerra antibolscevica combattono gloriosamente e vincono con negli occhi e nel cuore la visione d'una Romania che marcia verso un luminoso avvenire.

Il Vicepresidente del Consiglio è ancorato a questa certezza. Egli quindi, all'opera storica che il Conducator va compiendo, porta un prezioso contributo che è al tempo stesso di capacità e di fede.

Nutrito di studi giuridici, guarda ai problemi con la limpidità ed organicità di una mente latina, tenendo fisso lo sguardo alla realtà delle cose. Le questioni di politica interna, come quelle di politica estera egli le studia con un atteggiamento dello spirito che non soffre dispersioni o deviazioni.

Universalismo di Roma

Un Italiano che s'incontri con lui è colpito dalla cordialità con la quale egli parla dell'Italia di Mussolini e del Duce e da qualche suggestivo riferimento a Roma antica. Si sente che certe sue affermazioni sono il frutto di lunghe riflessioni che gli stanno molto a cuore. Il tema della collaborazione con l'Italia non è un argomento sul quale s'intrattenga con le scaltrezze del linguaggio diplomatico, come pure ne avrebbe il diritto presiedendo egli anche al Dicastero degli Esteri, ma un argomento nel quale egli fa confluire ben ponderate e ferme e cristalline conclusioni del suo pensiero d'uomo di Stato e studioso.

L'impressione prodotta su di me da due colloqui avuti con lui — uno al mio arrivo qui ed un altro al ritorno dalla visita al fronte antibolscevico — fu tale che mi sorse urgente il bisogno di documentarmi meno superficialmente sulla formazione del suo pensiero — ed il risultato della mia inchiesta fu interessante poichè scoprii esser egli, fra l'altro, l'autore di un sostanziosissimo studio su «Roma antica e l'organizzazione internazionale». Leggendo lo scritto, potei rendermi conto che quando Michele Antonescu parla della Roma antica e della Roma di Mussolini esprime concetti che vanno al di là del contingente, legati come sono ad una parte cospicua della sua attività di ricercatore e di pensatore.

Volete ascoltare qualche giudizio sull'Impero Romano? Dopo aver passato in rassegna l'Egitto della XVIII dinastia, i Medi del VII secolo, i Persi dell'epoca di Ciro Cambise e Dario, i Macedoni dell'epoca di Alessandro ed i Greci del periodo del massimo splendore scrive:

«Ma quest'imperi dell'antichità non furono che colossi dai piedi di argilla, castelli innalzati sulla sabbia o costruzioni rapide ed ingegnose d'un gran conquistatore, creazioni d'un superuomo o di prodigiose dinastie. Roma fu il solo Stato nel quale la forza militare della conquista e la potenza conservatrice dell'organizzazione erano inseparabili. La spada colpisce affinchè «l'acciaio e la bilancia» possano regnare, poichè l'Esercito e l'Amministrazione sono strumenti della politica. E Roma ebbe il genio della politica. Ciò le diede la coscienza della forza che utilizzava per l'impalcatura del suo vasto Impero. Il Senato romano — quest'Assemblea di Re, come l'ha definito Pirro — è l'instancabile architetto della grandezza romana».

La Pax romana, l'universalità dell'idea di Roma gli dettano una bella pagina, tanto più notevole in quanto lo scrittore, più avanti, prende da qui le mosse per assurgere ad altre considerazioni d'ordine generale ed a fare un confronto fra quel periodo storico e l'epoca nostra che attraverso due Rivoluzioni ed eventi grandiosi plasma un mondo nuovo:

«Roma non è soltanto una Nazione: è un mondo. Giulio Cesare sostituirà all'Impero unitario e gerarchico della guerra una pacifica comunità di popoli, accordando diritti sempre più larghi alle provincie sottomesse. Roma si snazionalizzerà per internazionalizzarsi. Costruita sulla base di un sistema mi- [illegible] litare Roma diventerà il centro d'un Impero universale. La civiltà greco-romana diffusa all'interno di questo vasto sistema politico costruirà una nuova mentalità una nuova forma di pensiero: l'universalismo. E sarà pacifico e tollerante. Roma, avendo interesse a conservare i territori, rinuncierà alla guerra e consoliderà la pace. Il sistema romano sboccherà in una formula di pace e in un periodo di pace e di prosperità sconosciuto fino allora nella storia del mondo e che non s'è più ripetuto fino ai nostri giorni. Da guerriero, l'Impero diventerà pacifico modificando la concezione egoecentrica che era stata la base di tutte le religioni antiche e preparando la base ad una religione universale: il cristianesimo».

Nuova sintesi di civiltà

Oggi, secondo l'Antonescu, qualcosa di simile sta accadendo di nuovo in Europa e nel mondo. Si va verso una nuova sintesi di civiltà ed essa sarà tanto più facile quanto più volonteroso sarà lo spirito di collaborazione fra i popoli e quanto meno stridente il contrasto fra l'organizzazione interna degli Stati chiamati a collaborare. Naturalmente Michele Antonescu pensa che tale sintesi non potrà aversi che sulle fondamenta poste dal Fascismo e dal Nazionalsocialismo: dall'intima cooperazione fra Roma-Berlino e le altre Nazioni europee. Movendo da tale persuasione egli esplora ogni aspetto del movimento fascista per vedere quali riforme, quali istituti, quali manifestazioni possano essere considerati come esperienze utili al popolo romeno. Le direttive tracciate dal Conducator e la profonda conoscenza che della vita italiana ha il sottosegretario alla Propaganda, Eccellenza Alessandro Marcu, facilitano il compito del Vicepresidente del Consiglio il quale segue con particolare attenzione gli sviluppi del corporativismo fascista.

Alcuni scritti, dichiarazioni e discorsi dello storico di Roma antica precisano il suo pensiero sulla missione dell'Italia mussoliniana nella nuova Europa che sorge. «E' senza alcun dubbio — sono parole sue — grande merito del Duce d'aver fatto crollare lo Stato retorico ed avergli sostituito lo Stato fascista.... I titoli del Duce sono superiori a qualsiasi altro, perchè egli è il costruttore della nuova storia d'Europa».

Lo Stato europeo di domani

Ed aggiunge:

«Il grande fondatore del Fascismo è sceso in lotta contro il pericolo della catastrofe, creando con le lotte sostenute dalle Camicie nere non solamente un nuovo Stato italiano, *ma una nuova forma di Stato che doveva aprire la strada al nuovo mondo, al nuovo secolo... Quest'uomo universale io lo considero non solamente il grande Capo di un grande popolo, un costruttore di storia, ma anche* il creatore dell'ordine spirituale che dovrà salvare l'Europa e la vecchia civiltà».

E venendo a parlare del corporativismo:

«Se esiste l'espressione di una evoluzione, se c'è un modo di pensare e di organizzare che porta il suggello della lotta per la vita, della creazione nazionale, di una organizzazione storica, questa è senza dubbio il corporativismo, opera della Rivoluzione fascista, opera del Duce Mussolini... Considero che il corporativismo appartiene a quel grande fenomeno di trasformazione che sostituisce lo Stato europeo di ieri con uno Stato approfondito nelle sue funzioni, che dona contenuto all'idea di Stato nazionale e l'organizza, che risolve nello stesso tempo anche il grande problema dell'antagonismo tra individuo e Stato, tra sovranità popolare e autorità statale».

Non solo, ma egli vede con mirabile chiarezza gli elementi di collaborazione internazionale contenuti nel corporativismo:

«...il corporativismo diviene non solo uno strumento dello Stato, con nuove funzioni di perfezionamento della Nazione e di limitazione della pressione delle masse sullo Stato, ma il corporativismo diviene nello stesso tempo uno strumento di vaste possibilità per l'unione internazionale di domani, senza della quale la civiltà del Continente europeo non potrà più esistere».

Non credo che vi siano mai stati molti uomini politici stranieri con la responsabilità del potere che abbiano avuto idee così chiare sulla storia antica e nuova dell'Italia e che, alla luce di meditazioni profonde siano stati animati da un più vivo desiderio di svolgere una politica d'intese con Roma. Michele Antonescu non si lascia scoraggiare da alcuna difficoltà. Con gli occhi fermi alle realtà del presente, illuminate dai richiami del passato, guarda all'avvenire con assoluta fiducia.

Guido Puccio

Ai lavori del raccolto in Germania partecipano anche le studentesse

La salma di Stefano Horthy sarà oggi a Budapest

Budapest, 24

Già ora fervono i preparativi per accogliere i resti di Stefano Horthy caduto al fronte nell'adempimento del proprio dovere di ufficiale pilota. Le estreme onoranze funebri al valoroso scomparso avranno luogo giovedì prossimo in mattinata. Il treno che trasporta la salma è giunto stasera nel territorio del Governatorato di Polonia e giungerà a Budapest nel pomeriggio di domani. Mercoledì il pubblico sarà ammesso a sfilare davanti al feretro, presso il quale monteranno la guardia d'onore ufficiali dell'Esercito e dell'Aeronautica. Per i funerali di Stefano Horthy giungeranno a Budapest varie rappresentanze di Capi di Nazioni e di Governi esteri.

Il Segretario del P.N.F. albanese è giunto a Roma

Roma, 24

Proveniente da Tirana è giunto ieri a Roma il ministro Segretario del Partito Nazionale Fascista albanese Kol Bib Mirakaj accompagnato dal consigliere superiore Milto Goxhamani capo del Gabinetto del P. N. F. A. Erano ad attenderlo alla stazione funzionari dell'ufficio albanese del Ministero degli Affari Esteri, l'Ispettore del P. N. F. Pasquale Lugini ed il dott. Giacomo Rancati Vicesegretario del Fascio romano.

Da Rio de Janeiro a Trieste

In un corsivo pubblicato di recente commentavamo, sotto il titolo «Da Santiago a Trieste», le allegre panzane comparse in certi giornali sudamericani circa una pretesa minaccia di Trieste... da parte dei ribelli. Precisiamo che non si trattava di giornali cileni, come in un primo momento per un equivoco di trasmissione si era potuto credere, bensì di quotidiani del Brasile. Paese che ha supinamente aderito alla politica anti-Asse del signor Roosevelt, mentre il Cile osserva nei nostri riguardi un atteggiamento di stretta neutralità.

Con gli squadristi giuliani in zona di operazione

(A. V.) Gli squadristi della 158.a Compagnia Mitraglieri San Giusto sono giunti nella zona d'impiego.

Diciamo subito, siamo orgogliosi della nostra assegnazione. Siamo stati infatti destinati al Battaglione squadristi «Tevere», un Battaglione quadrato, degno della sua provenienza, degno di Roma.

Al nostro arrivo alla prima tappa, a Fiume, siamo stati accolti con affettuoso cameratismo dal Console Toni Rizzo, comandante la Legione di Fiume e simpaticamente conosciuto da tutti gli squadristi giuliani. Egli si è compiaciuto per l'impeccabile disciplina dei Legionari squadristi della Venezia Giulia. Arrivati finalmente nella zona d'impiego, siamo stati ricevuti, oltre che dalle autorità politiche, le quali ci hanno tributato simpatiche e cameratesche accoglienze (specie quella del conterraneo Paolo Quarantotto), dal Console Scalchi, comandante del Gruppo battaglioni Dalmazia, il quale, dopo averci dato il suo cordiale personale saluto, ci ha porto il benvenuto dei Battaglioni squadristi del Gruppo. Il Console Scalchi, valoroso ufficiale squadrista, si è intrattenuto con gli squadristi giuliani a lungo, interessandoli in cameratesche conversazioni sui doveri dello squadrismo in armi in questo particolare momento della nostra Patria. Egli si è poi vivamente congratulato con il nostro comandante per l'efficienza morale, disciplinare e per lo spirito con il quale lo squadrismo giuliano si è presentato nella zona d'impiego.

All'arrivo al Battaglione squadristi «Tevere», festose accoglienze da parte del comandante Primo Seniore Fernando Vallarino e di tutti gli ufficiali del comando. Ovunque i nostri squadristi sono stati accolti con affettuoso cameratismo da parte degli squadristi dell'Urbe. Solidarietà commovente fra i veterani della zona e le reclute: fusione di spiriti e di entusiasmo. «Sono arrivate le mitragliatrici» — dicono i romani ai giuliani —. Siate i benvenuti. I ribelli vi sentiranno presto cantare e sappiamo che i mitraglieri giuliani sapranno far cantare bene le loro armi».

Viviamo dal nostro arrivo in una atmosfera guerresca e conserviamo alto il nostro spirito e la nostra tradizione antibolscevica, specie quella balcanica. Sappiano le nostre famiglie che godiamo ottima salute e che siamo felici di essere stati prescelti anche questa volta a servire con la gloriosa camicia nera, agli ordini del Re Imperatore e del Duce.

Nuovo libro sui Balcani

della Medaglia d'oro Missoni

E' in corso di stampa, edito dalla Società anonima Arti Grafiche di Bologna, un secondo libro sui Balcani della Medaglia d'oro Luigi Missoni. La nuova pubblicazione, che seguirà a «L'Italia ritorna in Dalmazia», che tanto successo ha avuto presso i lettori italiani, si intitolerà «Luci e ombre sulle Dinariche — L'Italia nei Balcani». La pubblicazione a carattere politico, letterario e sociale, tratta di tutti i problemi inerenti ai territori ex jugoslavi (storia, letteratura, costumi, sistemazione politica, razza, ecc.). La pubblicazione è vivamente attesa nell'ambiente degli studiosi e di tutti coloro che s'interessano di problemi balcanici. Il volume si apre con una prefazione di E. M. Gray e si chiude con tutti i discorsi pronunciati dall'Ecc. Bastianini, Governatore della Dalmazia. Il libro sostiene i diritti della preminenza assoluta dell'Italia nei Balcani.

Scoperte archeologiche presso Santa Sofia

Istanbul, 24

Gli scavi eseguiti poco lontano da Santa Sofia hanno portato alla scoperta di un mausoleo bizantino del sesto secolo. Le mura presentano affreschi in ottimo stato di conservazione. Si tratta della chiesa di Santa Eufemia costruita giusto nel sesto secolo.

COMUNICATI

N. 98613 R. C. P.

Il Tribunale Civile e Penale di Trieste in grado di appello, con sentenza in data 28-11-1940 ha condannato:

1) BON ENRICO di Enrico, nato il 28-1-1914, residente a Trieste, via Marconi n. 40;

2) ALZETTA LIBERO EMILIO, nato il 21-3-1914, residente a Trieste, via Bramante 3;

3) ZULIA MARIO di Giuseppe, nato il 9-2-1910, residente a Trieste, in Valle di Rozzol n. 673;

alla pena di mesi 16 e giorni 20 di reclusione e lire 1200 di multa ciascuno e

4) MARION ADOLFO fu Antonio nato il 18-9-1887, residente a Trieste, via Settefontane 71; — alla pena di mesi 19 e giorni 13 di reclusione e lire 1400 di multa, per reati di truffa e usurpazione di pubbliche funzioni commessi in concorso tra loro a Trieste il 25-7-1939.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, 19 agosto 1942-XX.

Il Cancelliere f.to RIVA

Collegio Arcivescovile BERTONI
UDINE
Scuole interne:
Elementari, Scuola media, Istituto inferiore, Liceo Scientifico; associati alla E. N. I. M. con Sede di esami e titoli di studio legale.
Presso le scuole regie: **Ginnasio, Liceo Classico e Istituto Superiore.**
Per informazioni rivolgersi alla Direzione Udine, via Antonini n. 3; Telefono 174.

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3319-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI

Le probabilità di sopravvivenza e i benefici della Assicurazione-vita

La famiglia deve essere difesa e protetta con mezzi adeguati: la difende e la protegge lo Stato, che la considera la base stessa della Nazione: la deve difendere e proteggere colui che ne è capo, perchè in essa si assommano tutti i suoi affetti più puri.

Ogni padre onesto vuole dare la migliore educazione ai suoi figli ed aspira a procurar loro una sistemazione sociale sotto ogni aspetto soddisfacente.

Ma è egli sicuro di poter portare a compimento l'opera sua?

In altre parole, ha egli la certezza che la sua attività, il suo lavoro indefesso potranno accompagnare i figliuoli fino al momento in cui essi saranno in grado di vivere con i loro guadagni?

Purtroppo tale certezza non esiste per nessuno.

Date uno sguardo alla seguente tabella indicatrice delle sopravvivenze **su ogni mille maschi** al termine dei dieci anni successivi ai singoli gruppi di età in essi indicati:

Età iniziale	Su ogni mille maschi risultano sopravviventi al termine del periodo di dieci anni
ANNI 25	955 INDIVIDUI
ANNI 30	949 INDIVIDUI
ANNI 35	939 INDIVIDUI
ANNI 40	924 INDIVIDUI
ANNI 45	900 INDIVIDUI
ANNI 50	862 INDIVIDUI

E se tale tabella non vi sembra sufficientemente dimostrativa, eccone un'altra che in luogo delle cifre di sopravvivenza, espone quelle corrispondenti di mortalità:

Età iniziale	Su ogni mille maschi muoiono nel periodo di 10 anni successivo
ANNI 25	45 INDIVIDUI
ANNI 30	51 INDIVIDUI
ANNI 35	61 INDIVIDUI
ANNI 40	76 INDIVIDUI
ANNI 45	100 INDIVIDUI
ANNI 50	138 INDIVIDUI

Sono cifre chiare, che ci parlano della fatale precarietà della nostra vita, ma non devono impressionarci, dobbiamo considerarle freddamente perchè anche nella peggiore delle ipotesi, abbiamo un mezzo sicuro per riparare al danno economico derivante da una morte prematura e cioè l'assicurazione sulla vita.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

le cui polizze sono garantite anche dallo Stato e godono inoltre del beneficio di partecipare agli utili annuali dell'Azienda, offre per tale scopo ai previdenti svariatissime forme assicurative ordinarie e popolari, a contratto individuale o collettivo.

ESEMPIO

Un professionista di anni 30 è ammogliato e ha già due figli in tenerissima età; guadagna bene, ma tuttavia è assillato dal pensiero di poter venire a mancare prima di aver potuto accumulare un capitale a favore della sua compagna e dei suoi bimbi.

Per evitare quest'ansia e per poter vivere invece una vita tranquilla stipula con l'Istituto un contratto d'assicurazione per

CENTOMILA LIRE

nella forma « vita intera a premi vitalizi », impegnandosi a corrispondere, vita natural durante, un premio annuo di L. 1.960, che si riduce a circa L. 1.843, per la partecipazione agli utili.

In qualsiasi momento egli venisse a mancare, anche entro il primo anno di contratto, i suoi cari riceverebbero immediatamente in contanti l'intera somma assicurata di L. 100.000.

Se poi il citato professionista volesse limitare ad esempio a 30 anni il periodo del pagamento dei premi scegliendo all'uopo la forma « vita intera a premi temporanei », dovrebbe pagare per detto periodo L. 2,230, che si ridurrebbero a circa L. 2,097 per la partecipazione agli utili, fermo restando che in qualsiasi momento egli venisse a mancare dopo perfezionata la polizza, i beneficiari riscuoterebbero immediatamente in contanti l'intero capitale di L. 100.000.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI. (23)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.** via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

CUOCA offresi privata, pensione o una due persone, anche a giornata. Rossetti 3, portinaia. 51447 A
RAGAZZA offresi qualche giornata in settimana per lavare stirare pulizia quartiere. Portiere via Trento 4. 51269 A
VEDOVA civile capacissima cucinare, offresi dalle 14-18. Luciani 16, pianoterra, corte, Menis. 80463 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 51405 B
CAMERIERA capace cuoca finita, Abbazia, Trieste, domestiche, prestaservizi cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 51434 B
DOMESTICA tuttofare, cercasi per Roma, viaggio pagato. Scrivere: Montalto, Via Appia Nuova 197 Roma. 5671 B
DOMESTICA sappia bene cucinare, ottimo stipendio, cerca piccola famiglia in Roma. Presentarsi via Scorcola 4, secondo. 51423 B
DONNA pulizia scale con libretto lavoro assumesi. Via del Bosco 2, suonare Mauri. 51460 B
GIOVANE stabile brava raccomandabile cercano distinti coniugi. Foscolo 10-IV, sinistra. 51442 B
PRESTASERVIZI per tutto giorno cercasi. Carducci 8-III, destra. 51452 B
PRESTASERVIZI capace cercasi per mattina. Torrebianca 12-II, sinistra. 6060286 D
PRESTASERVIZI dalle 8-18, con vitto, buon salario, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 51437 B
RAGAZZA prestaservizi per mattina cercano due persone. Candotti, Viale Sonnino 55. 51421 B
RAGAZZA stabile o prestaservizi cerca piccola famiglia, buona paga. Viale Sonnino 67-III. 20556 B
RAGAZZA 15-16-enne cercasi da distinta famiglia, ottimo stipendio. Via Calvola n. 11. 51407 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

GIOVANE facchino ai piani, pratico riscaldamento centrale, offresi anche per l'Italia. Indirizzo Piccolo. 51401 C
GIOVANE signora venditrice per panetteria oppure commestibili offresi. Via della Guardia 35. 80458 C
SIGNORINA praticante conoscenza stenografia italo-tedesca, buone cognizioni francese, spagnolo, offresi pomeriggio. Cassetta 4857 C, Unione Pubblicità.

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

AIUTO commesso per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51416 D
BARISTA bella presenza cercasi per fuori Trieste, buone condizioni. Presentarsi Torrebianca 25, Smaila, ore 17-9. 51442 D
CAPIOFFICINA periti industriali, operai specializzati possono realizzare ottimi guadagni collaborando senza trascurare proprie occupazioni. Scrivere: Aldo Zironda, via Belzoni 30, Padova. 5673 D
CONTABILE capace, pratico lavori ufficio, fatturazioni, magazzino, corrispondenza, cercasi da importante Società goriziana. Inviare offerte manoscritte, dettagliate. Cassetta 1215 D Unione Pubb.
CORRISPONDENTE italiano tedesco francese, pratico lavoro ufficio, assumerebbe importante ditta esportazione Canneto Lipari (Messina). Dettagliare posti occupati, referenze, pretese, a Cassetta 20543 D, Unione Pubblicità. 20543 D
GARZONA calzature cercasi. Pascolini, via Pascoli 29. 80459 D
LAVORANTE sarta uomo capace cerca C. I. M., via S. Caterina 1. 51436 D
LAVORANTE, mezza lavorante e garzona pantalonaia cercansi. Via della Guardia 35. Candido. 80457 D
LAVORANTE, mezzolavorante, ragazzo volonteroso, cerca prontamente orologeria Trevisan, Caprin 12. 80478 D
LAVORANTI mezze lavoranti, apprendiste sarte confezioni uomo cercansi subito, buon salario. Maiolica 14, p. 5. 80468 D
LAVORANTI domicilio cercansi ovunque. Lavoro facile. «Tanace», Pantheon 57, Roma. 5678 D
MEZZA lavorante e garzona pantalonaia cercansi. Impero 14, Cominetti. 51444 D
ORLATRICE e una mezza orlatrice cercansi. Calzaturificio Donda. 51263 D
OROLOGIAI due operai capaci cercansi. Orologeria G. Bizjak, Postumia. 80316 D
PARRUCCHIERA, posto stabile, paga massima, prontamente. Salone Venezia, telefono 41-63. 51469 D
PROVETTI lattonieri ed aggiustatori meccanici cercansi per importante industria cittadina. Offerte dettagliate Cassetta 20551 D. Unione Pubblicità Trieste.
RAGAZZA stabile oppure tutta giornata cercasi. C. Garibaldi 11, dentista. 80462 D
RAGAZZA per negozio erbaggi cercasi. Campo S. Giacomo 8. 80476 D
RAGAZZO apprendista per negozio biciclette cercasi. Mancusi, Xydias 3. 80463 D
RAGAZZO apprendista alimentari cercasi. Genova 10. 51400 D
RIMAGLIATRICE, calze e maglieria cercansi prontamente. Battisti 9, Casa rimagliatura. 51453 D
SIGNORINA pratica contabilità, dattilografia, cercasi. Offerte manoscritte Cassetta 20552 D. Unione Pubblicità.
STIRATRICE capace cercasi, buona paga. Stireria via Canal Piccolo 2. 51473 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA mobiliata arieggiata cerca stabile distintissima signora per settembre o ottobre, assente giorno, preferibile se vista panoramica eventualmente bagno, anche Barcola. Tel. 32972. 51417 E
CAMERA indipendente, possibilmente bagno, cerca ufficiale. Cassetta 20585 E, Unione Pubblicità. 20585 E
SIGNORA anziana, sana, cerca camera vuota con comodo cucina. Paga tre mesi anticipati. Offerte Cassetta 20544 E, Unione Pubblicità. 20544 E
STANZE due vuote città o periferia cercansi. Cassetta 20568 E Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata, pulita, affittasi persona distinta. Via Galileo 24, p. 9. 51410 F
CAMERA mobiliata affittasi distinto, anche giorni. Gatteri 12 porta 9. 51468 F
CAMERA mobiliata, uso telefono, cura vestiario, affittasi. Lavatoio 3 p. 5. 51451 F
CAMERA mobiliata pulitissima, escluso donne, affittasi. Milano 7-IV, dest. 51467 F
CAMERE due da un letto, modernissime, affittansi. Buffet XXX Ottobre Cimetta. 51432 F
MATRIMONIALE affittasi due persone soltanto. Via Ginnastica 13-II, sin. 80465 F
MOBILIATA soleggiata, uso bagno, telefono, affittasi. Ghega 2, p. 21. 80461 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso. 1152 G
APERTURA corsi preparatori esami Stato: 1.o settembre. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 51459 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 51408 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919), Battisti 22, telefono 88-00. Istituto signorile medie ed elementari di primo ordine. Insegnanti specialisti nelle varie materie. Scuola media: prima, seconda, terza regolari autorizzate. Corsi intensivi maturità classica, scientifica, abilitazione magistrale, diploma ragioniere, maestra asilo, economia domestica. Preparazione accelerata licenza avviamento. Corsi serissimi ammissione Medie superiori (Liceo scientifico, Istituto magistrale, Tecnico). Quarta quinta elementare con preparazione speciale ammissione Scuola media. Prima, seconda, terza elementare. Corsi disegno, canto, pianoforte, lingue moderne. Coltura generale. Stenografia, contabilità (anche ricalco). Dattilografia, calligrafia. Doposcuola medie inferiori. Doposcuola elementari. Tariffe ragionevoli. Chiedete opuscolo gratuito. 51431 G
FISARMONICA, pianoforte, metodo accelerato. Rivolgersi preferibilmente pomeriggio. Rapicio 6-I, destra. 80455 G
INGEGNERIA nuovo corso propedeutico per periti industriali, geometri, costruttori navali, e maturità Liceo scientifico. Apertura 24 agosto. Istituto Cavour, via Bastione 4. 1109 G
ISTITUTO Cavour: avviamento commerciale industriale. Corso accelerato diurno e serale. Bastione 4, tel. 69-51. 1035 G
ISTITUTO Cavour, corso conseguimento diploma capitano, macchinista, costruttore navale. Bastione 4 1036 G
«ITALIA», piazza Impero 16, telef. 29163. Istituto scolastico fondato 1932. Autorizzato ENIMS. Associato GIL. Ambiente signorile, aule ampie chiare, giardino, materiale didattico, biblioteca. Corsi accelerati preparazione esami ammissione medie inferiori, superiori; ginnasio maturità liceale; abilitazione magistrale; diploma ragioniere; maestro asilo; licenza avviamento. Istruzione serale per adulti. Corsi speciali estivi. Ricupero anni perduti. Lezioni individuali qualsiasi materia. Insegnamento razionale, professori specializzati educazione fascista, massimo profitto. Ottimi risultati. Informazioni iscrizioni giornalmente piazza Impero 16. 1000 G
SUPERACCORDATURE pianoforti, garanzia lunghissima. Preventivi. Indirizzo postale: Vidali 10, Scuola. 51439 G

Continuazione in IV pagina

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80

LE ULTIME DELLA NOTTE

Un altro specialista in ritirate assume il comando nell'Irak e nell'Iran

L'entrata in guerra del Brasile, si ripete a Berlino, non potrà modificare di un ette la situazione

Berlino, 24

Nella Capitale provvisoria dell'Unione sovietica è uscito il primo numero di un settimanale inglese intitolato *L'alleato britannico*. Lo obdomadario ha visto la luce proprio il giorno in cui avendo le Divisioni germaniche e alleate varcato il Don, il capo dell'Ufficio informazioni del Cremlino era costretto ad annunciare che la battaglia di Stalingrado era entrata nella fase culminante. La colpa è di Dieppe.

Maisky insiste

Il periodico avrebbe dovuto uscire il giorno 20 e sarebbe certamente uscito se l'esito disastroso della impresa non avesse obbligato il direttore a rifare l'editoriale in cui si cerca di dimostrare come e qualmente la rivista faccia onore al proprio titolo. L'editoriale, per la verità, non è stato rifatto. Lo si è senz'altro soppresso e al suo posto è apparso un fervorino propagandistico alquanto vago e generico da cui il lettore, quello sovietico, bene inteso, dovrebbe dedurre che l'alleato britannico è animato da leali intenzioni e da fermi propositi. Del resto lo sforzo che viene imposto al diffidente lettore è facilitato da due brevi ma succosi messaggi personali di Churchill e di Eden. «La causa di ogni Sovietico, esclama il Premier, è pure la causa di tutti gli uomini e di tutti i popoli di qualsivoglia Nazione». A sua volta il ministro degli Esteri dice: «Dal 22 giugno 1941 noi siamo fratelli. A partire dal 25 maggio 1942 ci siamo solennemente impegnati di operare insieme per i comuni obiettivi in Europa».

Innanzi a simili affermazioni inequivocabili nessuno può dubitare del valore determinante dell'amicizia britannica e pertanto appare ingiustificabile la insistenza con cui Maisky sostiene l'urgentissima necessità che i solenni impegni vengano mantenuti, in altre parole la necessità urgentissima che i tentativi di invasione vengano ripetuti ma con ben altri mezzi e, in ogni caso, con ben altro spirito di sacrificio.

Ora è probabile che il prossimo fascicolo sia più esplicito su quanto è accaduto e sulla complicata questione degli aiuti in genere e del secondo fronte in ispecie che, per esempio, si cerchi di far capire agli amici bolscevichi come il colpo di mano di Dieppe sia stato effettivamente una prova generale e come a questa prova possa seguire a scadenza più o meno breve un'azione destinata ad alleggerire la pressione che gli eserciti germanici e alleati vanno esercitando nell'Est; ma non è improbabile che si parli di altri scacchieri dove gli aiuti britannici potrebbero manifestarsi più concretamente.

Un fatto sintomatico

Sintomatica intanto la creazione di un comando autonomo britannico per l'Irak e per l'Iran, Paesi che a seguito dell'avanzata delle truppe germaniche ed alleate nel Caucaso pare siano destinati a sostenere un ruolo considerevole. La notizia della creazione di questo comando autonomo non è accompagnata da spiegazioni o delucidazioni di carattere più o meno militare, per cui le eventuali precisazioni del periodico potrebbero avere una particolare importanza o addirittura costituire una premessa quasi sensazionale del modo, per esempio, come Churchill si decidesse ad aprire un secondo fronte lungo le pendici meridionali del Caucaso o più precisamente ad addossarsi il mozzicone del fronte sovietico che potrà rimanere dopo la vittoriosa conclusione della battaglia di Stalingrado. Lo stratega a cui è affidato il comando dell'Armata che dovrebbe eventualmente assorbire quella sovietica del Caucaso o lasciarsi dalla medesima assorbire, porta un nome impegnativo non così illustre come quello di Alexander, l'eroe delle gloriose evacuazioni, ma sempre rispettabile, Sir Henry Maitland Wilson che, come è noto, ha al suo attivo la fuga precipitosa delle truppe britanniche dal territorio ellenico.

Del resto, osserva il collaboratore militare dell'organo di Göring, ci deve essere qualche jettatore in circolazione. Neanco a farlo apposta, la situazione sia sul fronte del Don-Volga che nel Caucaso è peggiorata proprio dopo l'impresa di Dieppe e anche Stalin ha buon gioco potendo rinnovare subito un ultimatum del secondo fronte. D'altro canto, Churchill ha tentato di chiedersi se allo stato attuale delle cose e in previsione di sempre maggiori sviluppi, valga la pena di subire un eventuale nuovo ultimatum. La verità è che le armi vittoriose dell'Asse hanno creato una situazione per cui anche la miglior volontà di questo mondo non serve più e non serve semplicemente perchè mancano i mezzi per dimostrarlo.

Mal comune, mezzo gaudio

La verità è insomma che tanto i Britannici come i Sovietici non sono in grado di mantenere il loro impegno e cioè di aprire un secondo fronte rispettivamente di tener duro. Non per nulla Churchill ha nominato comandanti del secondo fronte potenziale (quello che per intendersi verrebbe imposto dal caso) generali che in fatto di ritirate strategiche possono dare dei punti e non pochi al Maresciallo Timocenko. Per fortuna lo spazio non è ancora esaurito. Si potranno raccogliere molti altri allori...

Il che rende meno difficile la rassegnazione che traspare da certe dichiarazioni londinesi, per esempio la dichiarazione *Reuter*, che Churchill e Stalin in occasione del loro recente incontro hanno preso delle importanti decisioni per la prossima primavera. Fino alla prossima primavera dunque non c'è niente da fare e soltanto il prossimo anno, annunciava ieri il generale Smuts, gli alleati potranno iniziare la loro grande offensiva. Per intanto bisognerà accontentarsi di ripiegare su sempre nuove posizioni. I commenti sono veramente superflui.

Notevole è pure un commento della *D. A. Z.* La situazione nel Caucaso e presso Stalingrado — scrive tra l'altro — diventa dunque per i bolscevichi sempre più critica. Per fortuna gli Inglesi hanno trovato il mezzo di fronteggiarla efficacemente. Non, bene inteso, con una edizione riveduta e migliorata di Dieppe, bensì con una sistemazione degli alti comandi nel Vicino Oriente, sistemazione che secondo il *Daily Telegraph*, avrà come conseguenza pratica un miglioramento di quella tale situazione. Il miracolo dovrebbe essere compiuto dal generale Wilson nominato comandante delle forze britanniche nell'Irak e nell'Iran; come, nessuno osa dirlo.

Qualche giornale londinese rilevando il fatto che sono stati istituiti tre comandi autonomi: Egitto, Irak-Iran, India, titolari rispettivamente Alexander, Wilson e Wavell, si lascia scappare la seguente considerazione molto istruttiva: qualora le due Armate del Vicino Oriente, Egitto e Irak-Iran, venissero attaccate con successo esse dovrebbero scegliere una diversa linea di ripiegamento. Ecco l'opportunità di creare dei comandi completamente autonomi. Come si vede, oltre Manica vi sono degli ottimisti che pensano già all'eventualità di una gloriosa evacuazione totale e radicale.

Un avvenimento scontato

Il punto di vista tedesco in merito alla decisione del Brasile è già stato esaurientemente illustrato dal *D. N. B.* e dai giornali. Ulteriori commenti, è stato dichiarato oggi nel corso della conferenza della stampa estera, sono quindi superflui. Tutto al più vale la pena di ripetere e sottolineare che militarmente parlando l'entrata in guerra della Repubblica sud-americana non modifica di un ette la situazione nè potrà modificarla in avvenire. Quale sia il potenziale bellico del Brasile è noto, come è noto d'altro canto che il suo contributo alla causa delle «Nazioni unite» non potrà essere maggiore di quello che è stato finora. Anche dal punto di vista politico, l'intervento del Brasile è un avvenimento scontato da un pezzo e più precisamente dallo scorso gennaio, vale a dire dal momento in cui il Governo di Rio de Janeiro ruppe i rapporti diplomatici con le Potenze dell'Asse ed in tal guisa potè incassare il prezzo del pattuito compenso. Naturalmente il popolo non è stato interpellato: lo si è messo dinanzi al fatto compiuto. Il Governo si è preoccupato soltanto di formalità che, a suo giudizio, potrebbe un giorno costituire una specie di alibi: non si è voluta cioè dichiarare apertamente la guerra alle Potenze dell'Asse; ci si è limitati a dichiarare che il Brasile si considera in stato di guerra con esse. Non sarà inutile far notare a questo proposito che eventuali speculazioni del genere sarebbero semplicemente ridicole. Le Potenze dell'Asse hanno preso atto dell'intervento del Brasile a fianco dei loro nemici e ne traggono tutte le conseguenze per oggi e per domani.

Taulero Zulberti

Vargas ha perduto la testa
Una monaca arrestata in Brasile sotto l'accusa di spionaggio!

Berna, 24

La *Reuter* manda da Rio de Janeiro che dopo aver proceduto ad una perquisizione ad un convento di Florianopolis (Santa Caterina) la polizia ha arrestato la madre superiora accusandola di comunicare per radio con agenti dell'Asse. La polizia dichiara che da qualche tempo si nutrivano sospetti nei riguardi di questo convento appartenente a un ordine composto di monache di origine germanica. La polizia arriva sino al punto di precisare che «con le braccia piene di fiori una monaca era stata vista dirigersi frequentemente al cimitero e inginocchiarsi presso una tomba dove restava parecchio tempo a pregare avendo davanti un cipresso ed è stata sorpresa nel momento in cui collegava un apparecchio radio trasmettitore a un'antenna nascosta nel cipresso». Con la stessa scusa di aver rinvenuto nella sua abitazione una stazione radio trasmittente la polizia, secondo informa la *Reuter*, ha anche tratto in arresto un ex ufficiale germanico nei dintorni di Rio.

Sviluppo della produzione industriale nel Protettorato di Boemia e Moravia

Berlino, 24

Da una relazione del ministro dell'Economia e del Lavoro del Protettorato di Boemia e Moravia, dott. Bertsch, si apprende che la produzione industriale locale è in continuo progressivo aumento. Per taluni prodotti si registrano veri e propri primati. Lo si può desumere, del resto, dalle cifre della bilancia commerciale: nel 1941 vennero esportate nel Reich merci per un miliardo e mezzo di marchi ed all'estero per oltre quattrocento milioni. Totale dunque quasi due miliardi di marchi.

Hitler conferisce pieni poteri al nuovo ministro della Giustizia

Berlino, 24

Viene ufficialmente comunicato che il Führer ha conferito al nuovo ministro della Giustizia del Reich, dott. Thierack, pieni poteri con il seguente Decreto: «Per l'adempimento dei compiti della grande Germania è indispensabile una forte amministraizone giudiziaria. Così io incarico e autorizzo il ministro del Reich per la Giustizia di organizzare una amministrazione giudiziaria nazionalsocialista e a prendere, a tal uopo, tutti i provvedimenti necessari, sulla base delle mie direttive ed istruzioni, d'accordo con il ministro del Reich capo della Cancelleria e con il direttore della Cancelleria del Partito. Egli ha la facoltà di agire anche all'infuori delle norme del diritto attualmente in vigore».

Il nuovo ministro della Giustizia, dott. Thierack, è nato nel 1889 a Wurzen, nella Sassonia, da una antica famiglia rurale. Si laureò in giurisprudenza e poi percorse tutta la carriera giudiziaria fino ai gradi più alti. Nel 1933 egli assunse la direzione del Ministero della Giustizia della Sassonia e, nel 1935, venne nominato vicepresidente del Tribunale del Reich. Nel 1936 il Führer gli affidò la presidenza del Tribunale del popolo. Egli è membro dell'Accademia del Diritto germanico e presidente del Gruppo germanico di lavori per le relazioni giuridiche italo-germaniche, nel quadro degli accordi culturali esistenti tra l'Italia e la Germania.

A succedere al segretario di Stato prof. dott. Schlegelberger, che è stato collocato a riposo in seguito a sua richiesta, il Führer ha nominato segretario del Ministero della Giustizia del Reich il dott. Rothenberger, che è nato a Cuxhaven nel 1896. Dopo aver studiato diritto a Berlino, Kiel e Amburgo, egli ricoprì dal 1922 importanti incarichi amministrativi. Nel marzo del 1935 venne nominato capo dell'Amministrazione della Giustizia per la Sezione di Amburgo.

Romanzesca fuga a Bangkok di un giovane patriota indiano

Egli dichiara che tutti i mezzi saranno adoperati per cacciare gli oppressori inglesi

Bangkok, 24

Un giovane patriota indiano, Ram Berthagam Sam si trova da ieri a Bangkok, ove è giunto dopo una romanzesca fuga dal suo Paese. Ram Berthagam Sam, ardente seguace di Gandhi, era stato arrestato dagli Inglesi sotto l'accusa di aver sobillato gli studenti della Università di Calcutta presso la quale frequentava la facoltà di legge, di aver partecipato armata mano, all'assalto del Palazzo del Governo e di aver ucciso durante tale attacco un funzionario della polizia inglese. Condotto in carcere, era stato sottoposto ad una serie di lunghi e torturanti interrogatori.

Si volevano sapere da lui i nomi dei componenti il famoso Comitato segreto che dirige il movimento di disobbedienza civile ed il luogo ove questo introvabile Comitato, che dà tanto da fare alle autorità britanniche, si riuniva. Dato però che non si concludeva nulla, il direttore del carcere ricorse ai mezzi largamente usati in molte situazioni simili e, dopo averlo tenuto due giorni digiuno, gli fece somministrare venti nerbate sulla schiena, dichiarandogli che avrebbe raddoppiato la dose se non si fosse mostrato più ragionevole. Ram Berthagam Sam svenne sotto i colpi ma non parlò. Visto inutile ogni altro tentativo del genere, fu denunciato al Tribunale di guerra che lo condannò a morte. La mattina in cui si doveva eseguire la sentenza, il carcere venne assalito e, dopo una violenta battaglia con le truppe e gli agenti che la difendevano, invaso da una folla di dimostranti che liberò tutti i prigionieri fra i quali lo studente indiano.

Egli è fuggito da Calcutta a bordo di un aeroplano pilotato da un ufficiale indiano dell'Esercito inglese appartenente alla società segreta dei «Patrioti del Bengala», che tanta parte ha avuto ed ha nel movimento insurrezionale. Ram Berthagam Sam è ospite dei membri della Lega per l'indipendenza dell'India di Bangkok. Egli ha dichiarato che la lotta ingaggiata dagli Indiani per obbligare gli Inglesi ad andarsene non avrà tregua e che tutti i mezzi saranno adottati per liberare l'India dal secolare oppressore. «Gli Inglesi — ha soggiunto — sperano di speculare come in passato sulle nostre divisioni e i nostri contrasti. Ma s'ingannano perchè questi contrasti e queste divisioni scompaiono di fronte alla grande idea della libertà». Ram Berthagam Sam rimarrà a Bangkok.

Egli ha partecipato stamane ad una riunione per la locale Lega per l'indipendenza dell'India nella quale l'appello lanciato dal Vicerè delle Indie al popolo indiano affinchè celebri la giornata del 6 settembre come «Giornata di preghiera per la vittoria dell'Impero britannico», è stato definito un «supremo insulto per il popolo indiano». «Radio India Libera» ha annunciato che l'unione dei giornalisti indiani in una solenne adunata ha deciso di esigere dal Governo l'abolizione delle restrizioni sulla stampa.

Si apprende che a Bombay è avvenuto un conflitto tra la polizia e una folla di studenti che voleva entrare nell'aula della Corte suprema di guerra dove si discuteva il processo contro alcuni Indiani imputati di ribellione e sabotaggio. Alcuni agenti e parecchi studenti sono rimasti feriti. Altri disordini sono avvenuti a Madras ed a Benares.

Tre morti a Bombay

Berna, 24

La *Reuter* manda da Bombay: Nuove manifestazioni hanno avuto luogo nella città di Bombay. Gruppi di studenti che si recavano alla sede dell'Alta Corte per impedirne l'accesso ai magistrati hanno dovuto essere dispersi stamane dalla polizia. Tre dei manifestanti rimasero uccisi. E' stato poi proceduto ad altri arresti nel momento in cui dei volantini sono stati lanciati per incitare il pubblico e gli avvocati a lasciare la Corte.

La Luftwaffe sull'Inghilterra

Attacco a volo radente contro gli impianti di approvvigionamento di Wanagen

Derby, Ipswich e Great Yarmouth efficacemente colpite

Berlino, 24

Si apprende da fonte militare che nella giornata di ieri apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno attaccato importanti obiettivi bellici sulla costa meridionale inglese, come annuncia l'odierno Bollettino. Le bombe gettate nelle primissime ore del mattino su una città portuale della zona orientale delle coste meridionali hanno causato distruzioni in un blocco di edifici. Verso le ore 18 un altro attacco compiuto di sorpresa a volo radente contro gli impianti di approvvigionamento della città di Wanagen, ha ottenuto grande successo. Bombe di grosso calibro hanno distrutto completamente alcuni grandi edifici di parecchi piani nella parte occidentale della città. Un grande ambiente attualmente importante per l'approvvigionamento della città stessa è stato incendiato.

Nella scorsa notte, inoltre, è stata efficacemente bombardata la città di Derby. Questa città possiede, oltre a numerosi stabilimenti della industria degli armamenti, anche una grandissima fabbrica di locomotive e vagoni. Questa fabbrica è stata, all'inizio della guerra, trasformata nella maggior parte in industria per la produzione degli armamenti. Le bombe dirompenti ed incendiarie che sono state lanciate hanno provocato, soprattutto nella zona meridionale della città incendi e parecchie forti esplosioni.

Altri apparecchi germanici da combattimento hanno attaccato impianti di importanza bellica in parecchie città portuali delle coste orientali inglesi.

Nuovi attacchi nipponici sulle coste australiane

Tokio, 24

Apparecchi della Marina nipponica hanno rinnovato ieri attacchi aerei su località della costa australiana. Danni considerevoli sono stati causati alle attrezzature belliche di Townsville, Port Darwin e Port Hedland.

Nel Mar dei Coralli, ad occidente della costa australiana, è stato affondato un piroscafo nemico di cinquemila tonnellate carico di munizioni.

L'Agenzia ufficiosa britannica manda da Port Elizabeth: «Si annuncia ufficialmente che oggi, lunedì, un allarme della durata di 19 minuti è stato dato a Port Elizabeth. Un aeroplano non identificato era stato scorto mentre si avvicinava alla costa. E' questo il primo allarme aereo che sia stato dato finora a Port Elizabeth».

I pretesti del Brasile nei rilievi della stampa svizzera

Losanna, 24

La *Tribune de Lausanne* scrive che il Governo di Rio de Janeiro non ha il diritto di lamentarsi di violazione della neutralità brasiliana poichè già da tempo esso era legato agli Stati Uniti ai quali aveva ceduto basi navali e aeree e con i quali aveva firmato degli accordi economici e militari e numerose manifestazioni anti-asse si erano svolte nel corso degli ultimi mesi sul territorio brasiliano. Infine, il pretesto invocato per dichiarare la guerra non sembra sufficiente in quanto infatti le navi brasiliane non si sono tenute alle regole del blocco ed hanno navigato a fuochi spenti nella zona interdetta.

Il *Journal de Génève* rileva che la dichiarazione di guerra del Brasile non avrà una influenza decisiva sugli sviluppi della guerra, in quanto gli Stati Uniti beneficiano già delle risorse economiche e delle basi aeree e marittime del Brasile. La sola conseguenza importante che deriva dal nuovo atteggiamento del Brasile è la scissione sempre più profonda che si manifesta fra questo Stato e l'Europa.

Il siluramento di Auchinlek e un'implicita conferma di Smuts

Lorenzo Marques, 24

Si ha da Petroria che di ritorno dal Cairo il generale Smuts ha pronunciato un lungo discorso, dedicandone una grande parte all'illustrazione dei mutamenti nell'Alto Comando inglese del Medio Oriente. Ma Smuts non si è accorto di essere caduto in una significativa contraddizione. Infatti, dopo aver detto che «gli avvicendamenti non furono una questione di persona, perchè i generali sostituiti sono tra i migliori del mondo», ha aggiunto testualmente: «Auchinlek è uno dei migliori comandanti da me conosciuti, ma ciò non vuol dire affatto che egli fosse l'uomo capace di vincere la battaglia del Nordafrica». Ciò conferma che il siluramento di Auchinlek è stato una conseguenza della disfatta egiziana.

L'annuale della morte di Zaglul Pascià ricordato con fierezza in Egitto

La diserzione di tre aviatori

Istanbul, 24

Tutto l'Egitto ricorda oggi con commossa fierezza in questo particolare momento della sua storia, il quindicennio della morte di quella nobile figura di patriota che fu Zaglul Pascià, tenace avversario dell'Inghilterra e fervente capo del nazionalismo egiziano per il quale sopportò le persecuzioni e l'esilio. Per l'occasione è stato coniato un nuovo sigillo che figura nel registro esposto nel palazzo Habid del Cairo ove firmano le personalità che si recano a rendere omaggio al Sovrano ed alla famiglia reale.

Notizie dal Cairo riferiscono che tre ufficiali egiziani d'aviazione sono partiti con i loro apparecchi per ignota destinazione. Secondo indizi raccolti dalle autorità britanniche gli aviatori egiziani avrebbero disertato per avere così modo di partecipare attivamente alla lotta per la liberazione dell'Egitto dagli Inglesi.

Il Capo dello S. M. slovacco è giunto a Roma

Roma, 24

Stamane è giunto a Roma il capo dello S. M. slovacco, colonnello Tatark, accompagnato dalla consorte e da un segretario.

ULTIME DI SPORT

«Coppa Europa centrale»
Definitiva vittoria delle tenniste italiane

Budapest, 24

Sandonnino batte Pop 7 a 7, 6 a 3; Bossi batte Florian 3 a 6, 7 a 5, 6 a 4.

I due incontri sono stati entrambi quanto mai interessanti. La Sandonnino, che sembrava avere un compito facile, ha svolto, invece, un incontro quanto mai estenuante, nel corso del quale la Pop le ha opposto la più accanita resistenza, e qualche volta ne ha messo anche in forse le possibilità. La vittoria della Sandonnino ha significato il trionfo decisivo dell'Italia nel torneo. La Florian si è battuta così solo per l'onore; ma occorre dire che la nostra Bossi le è stata superiore. In tal modo, l'incontro femminile italo-ungherese di tennis, valevole per la Coppa Europa Centrale, vede la vittoria dell'Italia per 4 a 1.

La questione delle scommesse sportive e la disciplina dell'ora attuale

Roma, 24

La sospensione delle riunioni di corse al trotto a Villa Glori ha dato modo alle autorità competenti di esaminare la questione delle scommesse sportive e di imporre un disciplinamento non limitatamente ai soli campi di corse di cavalli. Le autorità competenti hanno per ora sospeso la validità di qualsiasi licenza concessa per i campi di gioco della Capitale.

I Prefetti, in seguito alle disposizioni emanate, sono stati invitati a sorvegliare l'attività di alcuni giochi, che sono sorti intorno ad alcune attività sedicenti sportive. E' di ieri la chiusura a Milano dello Sferisterio Diana e l'invio al confino di alcune persone accusate di irregolarità. Non è consentito che nel momento attuale in cui il popolo italiano è in guerra alcuni incoscienti ostentino dinanzi agli sportelli delle scommesse e ai chioschi fasci di biglietti di alto taglio. Senza inficiare quello che è l'incremento della produzione ippica, si annuncia che non tarderanno ad essere emanati dei provvedimenti.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Il Principe di WINDISCH-GRAETZ, in unione alla consorte Principessa LEONTINA di FÜRSTENBERG, ai figli tenente pilota MASSIMILIANO, tenente d'artiglieria alpina germanica FEDERICO (assente), IRMA maritata Principessa WEIKERSHEIM (assente) ed ai parenti tutti, partecipa con profondo dolore l'immatura perdita di suo figlio

UGO MASSIMILIANO

sottotenente pilota di complemento

avvenuta nell'eroico adempimento del proprio dovere.

Le amate spoglie saranno tumulate provvisoriamente a Roma.

La Santa Messa in suffragio del defunto sarà celebrata mercoledì 2 settembre, alle ore 10, a Trieste nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Postumia, li 24 agosto 1942-XX.

Venerdì sera, 21 agosto, munita dei conforti religiosi, si spegneva serenamente dopo aver dedicata tutta la sua vita al lavoro ed alla famiglia

MARIA MARCON
nata Alessandrini
d'anni 47

Per espresso desiderio della defunta, addolorati ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito **GIORGIO**, il figlio, il fratello, assieme alle famiglie **ALESSANDRINI** e **CASSANO**.

Trieste, 24 agosto 1942-XX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Sabato 22 corr. si è spento serenamente

Eugenio Peverà

Dànno l'annuncio della grave perdita, a tumulazione avvenuta, a nome dei parenti tutti, la moglie **GIUSEPPINA n. TOMSICH**, la figlia **dott. FRANCESCA in DE VEGLIA** col genero **dott. MARIO** e la nipotina **LAURA**.

Trieste, 24 agosto 1942-XX.

La sera del 22 corrente, dopo una vita esemplare si spegneva in seguito a grave malattia, munita dei conforti religiosi

MARGHERITA CORSI

Straziati da indicibile dolore dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la **MAMMA**, i fratelli **PIETRO, ANTONIO, dott. ARMANDO, RINO, IRMA, CARMELA, EDDY**, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano scentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della cara **ITI**.

Pirano, 24 agosto 1942-XX.

Il giorno 22 corrente, dopo una tutta dedicata al lavoro e alla fa ha cessato di vivere

Giovanni Musin
di anni 75

A tumulazione avvenuta ne dàn triste annuncio i figli **MARIA** c marito **VLADIMIRO DEBIN, FE NANDO** e **PAOLA**.

Dopo brevissime sofferenze il n adorato angioletto

ROMEO STELL

ci lasciò per sempre. Accasciat **GENITORI**, il **FRATELLO** e p tutti dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 25 alle ore 16, partendo dall'Ospedale la Maddalena.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CANE smarrito presso piazza Dalmazia, tipo buldog, colore marrone, faccia scura, orecchie tagliate. Mancia rinvenitore. Albergo Milano. 51446 H
ORECCHINO smarrito viale Regina Elena. Verso mancia, Regina Elena 23, Pontini. 80483 H
OROLOGIO smarrito tram 6. Onesto rinvenitore generosissima mancia, essendo ricordo. Rismondo 12 - calzolaio. 80454 H
OROLOGIO lasciato cabina Ausonia. Rinvenitore pregato portarlo all'indirizzo al Piccolo. 51438 H
PORTAFOGLI con documenti smarrito; rinvenitore trattenga denaro, pregato portare indirizzo Piccolo. 51430 H
PORTAFOGLI smarrito nel tratto Albaro Vescovà-Aquilinia. Onesto rinvenitore è pregato di trattenersi il denaro e riportare il resto al Piccolo. 51406 H
PORTAFOGLI contenente tessera Partito, tessera Mutilati, smarrito domenica 23 sera tratto XX Settembre. Rinvenitore pregato portarlo Torrebianca 6, II, presso Urisini. Mancia lire 50. 51411 H
PORTAMONETE rosso donna, 120 lire, smarrì povera ragazza. Onesto rinvenitore pregato portare, verso mancia, via Toti 3, porta 12. 51433 H
PORTASIGARETTE argento smarrito venerdì ore 5.20 tratto Puntofranco tram n. 6. Generosa mancia portandolo Mag. 20 Forniture navali. 51466 H
SACCO ragazzo contenente gavetta, indumenti vari, smarrito strada Sistiana. Buona mancia riportando a Focardi, via S. Francesco 33. 51456 H
STILOGRAFICA oro smarrita tratto cimitero S. Sabba, caro ricordo mamma morta. Pregasi onesto rinvenitore restituire verso generosa mancia. Via Udine 12. Ogrisek. 51462 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTI (due) mobiliati 2-4 stanze affittansi. Uffici magazzini scambi disponiamo. Torrebianca 24. 51429 I
APPARTAMENTO Venezia vani tre accessori scambiasi con Trieste. Cassetta 20557 I, Unione Pubblicità. 20557 I
APPARTAMENTO villa cinque stanze, stanzetta, bagno installato, telefono, terreno coltivabile, scambiasi con appartamento da 4-6 stanze centro o paraggi Rossetti. Cassetta 20548 I. Unione Pubbl.
CAMERA cucina acqua luce gas scambio con eguale o più grande affitto minimo. Via Cassala 14. Accorboni. 51472 I
QUARTIERI, villa grande splendida scambiansi appartamentino medio. Palina, Goldoni 9. 80467 I
QUARTIERINO rustico, stanza-cucina, Chiadino; altro stanzino con focolaio, affittansi. Cauzione. Nordio 5-I, Pascutti (solamente ore 15-17). 51434 I
VILLA sei stanze, bagno installato, piccolo orto, scambiasi appartamento centro o quasi, da tre a sei stanze. Pagasi generosamente eventuale mediatore. Cassetta 20550 I, Unione Pubblicità. 20550 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO mobiliato, pranzo, cucina, letto, bagno, possibilmente casa moderna, posizione salubre, cercano sposi. Offerte dettagliate solo da proprietari assoluta moralità. Cassetta 20464 L Unione Pubblicità. 20464 L
APPARTAMENTO da tre a sei stanze, centro o bella posizione, cercasi; offresi eventualmente villa dieci locali, bagno telefono, orto. Cassetta 20549 L, Unione Pubblicità. 20549 L
APPARTAMENTO media grandezza, buona posizione, soleggiato, moderno, signorile, cercasi entro metà settembre. Offerte Cassetta 20547 L, Unione Pubblicità.
MAGAZZINO ampio o negozio possibilmente centrale mq. 300 circa cercasi. Esposizione mobili. Cassetta 20541 L, Unione Pubblicità. 20541 L
QUARTIERE una o due camere cucina paraggi via dell'Istria-Ponziana, cauzione. Largo Pestalozzi 2, Tuzzi. 51403 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ABITI, gonne, giacche lana, giacca vero camoscio, mantello pizzo, tutto moderno, elegantissimo, per signorina, scialle veneziano vendonsi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 80470 M
APPARECCHIO permanenti Fuva, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 80460 M
ASPIRAPOLVERE americano, forno campagna, quadri, altro. Besenghi 14, I, destra. 51418 M
BILANCIA famiglia, altra pesa bambini, carrozzella sport fonda, vendonsi. Bosco 12. 80473 M
CANNOCCHIALE Zeiss ottimo stato vendesi occasione. Via Gallina 5, orologiaio. 80452 M
CARROZZELLA Phoenix fonda, bella, vendesi 280, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 80469 M
CARROZZELLA fonda Naether seminuova, giacca blu pura lana, vendonsi. Conti 48, Battig. 51402 M
CARROZZELLA sport e fonda aerodinamica vendonsi. Via Giulia 12-I, interno, Marenzi. 51413 M
CARROZZELLA fonda vendesi. Giulia 12, quarto Badini. 51426 M
CARROZZELLA sport vendesi lire 300. Rivolgersi portiere Enrico Toti 4. 51460 M
ELETTROTECNICA Padoani, tutti gli impianti elettrici, nuovo reparto radio, tutte le riparazioni accuratissime, preventivi gratis. S. Francesco 2, telefono 7216. 1200 M
FISARMONICA Scandalli, 12 bassi, occasione, causa richiamo. Via del Porta 4, porta 3. 51427 M
GIACCHE bianche per camerieri vendonsi. Nizza 1, porta 6. 51461 M
LINO m. 10, letto, altre cose vendonsi. Gatteri 47, Valdemarin. 51425 M
MACCHINA Singer lussuosa, altra semplice, altra sarto, vendonsi; assumonsi riparazioni qualsiasi macchina cucire, con garanzia. Rinomata Officina Slataper, telefono 29539. 80477 M
OTTOMANA, radio, tavolo, borsetta pelle. Caduti Fascisti 4, porta 4. 80475 M
«RADIOASSISTENZA», moderna, perfetta organizzazione, radioriparazioni accuratissime rapidissime. Verdi 3 tel. 4505. 17068 M
REGOLATORE perfetto, bello, vendesi; visitare pomeriggio, corso Vittorio Emanuele 28 terzo. 51470 M
STIVALONI nuovi pelle vendonsi occasione. Istria 46 p. 5. 51476 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CARICATORE e accumulatori, trasformatori, motori elettrici cercansi. Offerte: Cassetta 20545 N, Unione Pubblicità.
CARROZZELLA sport se bellissima molleggiata ottimo stato acquistasi. Telefonare 90-826. 80450 N
DIVISA ufficiale d'aviazione usata acquistasi. Indirizzo Piccolo. 51424 N
GEISSLER originale acquistasi. Cosini (Gianni), via G. Caprin 10-III. 51419 N
MAGLIO pneumatico cercasi. Indicare caratteristiche. Cassetta 20542 N, Unione Pubblicità. 20542 N
MOTORINO monofase 125 Volt mezzo cavallo cercasi. Lupoli, Sesana. 20546 N
PELLICCIA buono stato acquistasi, pagando bene. Valdirivo 32-II, Cebuz. 80474 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARRIVI sale pranzo, salotti letto, cucine, carrozzine. Madalosso, XXX Ottobre, angolo Torrebianca. 51422 NN
ARMADIO e credenza cucina vendonsi. Via S. Nicolò 18. 51449 NN
ATTACCAPANNI con specchio ovale grande floreale vendonsi. Nizza 1 p. 6. 51463 NN
BAR Novecento, corsia lana ottima, salotto veneziano, vendonsi. S. Nicolò 13-III, porta 9. 51415 NN
BIBLIOTECA rovere massiccia adatta ufficio vendesi, esclusi rivenditori. Galileo 10, primo. 51420 NN
CAMERA matrimoniale bella vendesi causa partenza. Via Pascoli 36 pt. 80471 NN
CASSAFORTE con soprastante scrivania vendesi. Via G. B. Tiepolo 8-I, destra, dalle 10 in poi. 80479 NN
CUCINA bellissima moderna, altra lussuosa vendonsi occasione. Via Tiziano n. 16. 51448 NN
LETTO rete metallica fortissimo vendesi. Imbriani 9-IV. 51471 NN
MATRIMONIALE usata completa, esclusi rivenditori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 51455 NN
MATRIMONIALI, pranzo, cucine, qualunque mobile, bagni, macchine cucire acquistansi. Maurizio 9, tel. 6139. 51441 NN
PIANINO ottimo per studio vendesi. Via Torrebianca 11, terzo. 80464 NN
POLTRONE (2) moderne seminuove, sedie tappezzate per camera letto, vendonsi occasione. Nizza 1 primo, sin. 51475 NN
STANZA letto, soggiorno, cucina, nuove, vendonsi causa partenza. Manfredini, via Piccardi 53. 80452 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

BANCHI coperture sostituzione stagno, troverete da Siderot, Mazzini 22, telefono 8529. Macchine caffè espresso, montapanna, frullini, biliardi accessori, e tutto per bar, caffè, gelaterie. 80466 O

Alimentari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— OO

PREMIATA casa enologica Parrinello e C., Marsala: vino bianco Sicilia 14 gradi, pregiato, avincolato, Porto, liquoroso 21 gradi ecc. Rappresentante diretto Tre Venezie: Trombetta, Torrebianca 24, Trieste, tel. 5904. 0080376 OO

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOCARRI Ford due revisionati nuovo vende privato; visibili stallo Albergo Roma, Udine. 5656 Q
AUTOCARRO gassogeno portata 52 tassa pagata, ripassato, vendesi. Stazione Giordani, Fiume. 51440 Q
BICICLETTA palloncino uomo 630, altra corsa vendonsi occasione. S. Nicolò 19, terzo, sinistra. 51414 Q
BICICLETTA ragazzo occasione. Via Canalpiccolo 2-I, destra. 51412 Q
BICICLETTA corsa nuova, media statura, telaio Columbus, mozzi Campagnolo, cambio Simplex, vendesi. Piazza Ciano 5, Fantuzzi. 80456 Q
BICICLETTA ragazzo sport moderna anni vendesi. Enrico Toti 4, rivo portiere. 514
MOTO Guzzi 500 vendesi 7800, V dopo le ore 15. Campo S. Giacom Balbi. 80

Capitali - Società - Cess. azie
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

NEGOZIO barbiere darebbesi con eventualmente vendesi. Indirizzo al colo. 51
NEGOZIO rigattiere avviatissimo ve Indirizzo Piccolo. 51
TRATTORIA avviata bene arredata le spese nonchè spaccio vini vendonsi sa vecchiaia. Caffè XXX Ottobre. 51
TRATTORIA buffet centralissima a si prontamente. Rivolgersi piazza ni, Bar Cimetta, mediatore. 514
TRATTORIA, spaccio vini centro, v si causa partenza. Ginnastica 15, toria. 51

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

34-ENNE, parastatale, benestante, casa, famiglia, musica, sposerebbe 25-30-enne, anche vedova, pari condi Fermo Posta Monfalcone, carta id n. 13321. 1
35-ENNE bella presenza, apparta proprio, conoscerebbe distinto, scopo trimonio massima serietà. Cassetta U, Unione Pubblicità. 205

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

CHIROMANTE La Terza, lettura tifica della mano. Ultimi 3 giorni Nicolò 18. 20
CHIROMANTE Tinelli, lettura scien della mano. Ricave Ginnastica 1. 20
INDAGINI, ricerche, informazioni, tracci, assume ovunque «La Confide XX Settembre 16. 51

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-63